



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 Marzo 2021

Trascrizione a cura di:
DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO
Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Primo punto - all'ordine del giorno approvazione verbali sedute 2020 che sono il completamento appunto dell'anno 2020

Presidente Arbore: buonasera chi è collegato, intervengo un attimo per comunicarvi che siamo già collegati in streaming per cui attenzione ai microfoni come al solito e fra poco appena vedo un po tutti chiamo l'appello. Bentornati in consiglio comunale sono le ore 18 meno due minuti parto con l'appello, quindi se i conti sono giusti 12 segretario leggo bene, 9 della maggioranza 3 dell'opposizione, 12 su 17 la seduta è valida. Allora primo punto all'ordine del giorno approvazione verbali sedute 2020 che sono il completamento appunto dell'anno 2020, vista la deliberazione di consiglio comunale numero 26 del 14 7 2020 aventi ad oggetto approvazione verbali sedute anno 2020 con la quale si approvavano i verbali delle sedute relativa al 12 maggio, 19 maggio e 12 giugno, visto il regolamento di consiglio comunale seguito uno che disciplina l'approvazione dei verbali delle sedute da parte del consiglio comunale è ritenuto pertanto la seduta odierna portare in votazioni verbali relativi alle seguenti sedute consiglio comunale relative all'anno 2020, consiglio comunale del 14 luglio 2020 numero 24 25 26 27 28 29, consiglio comunale del 12 agosto 2020 numero 30 31 32 33, consiglio comunale del 24 settembre 2020 numero 34, consiglio comunale del 29 settembre 2020 numero 35 36 37 38, consiglio comunale del 24 ottobre 2020 numero 39 40 41 42 43 44 45, consiglio comunale del 13 novembre 2020 numero 46 47 48, consiglio comunale del 30 novembre 2020 numero 49 50 51 52 e 53, consiglio comunale dell'11 dicembre 2020 numero 54 56 57, consiglio comunale del 23 dicembre 2020 numero 58 59 60 61 e 62, consiglio comunale del 30 dicembre 2020 numero 63 64 65 67, consiglio comunale del 31 dicembre 2020 numero 67 68 69 70 71 72 e 73, preso atto che nessun consigliere credo solleva osservazioni in merito ai verbali di cui si chiede l'approvazione andiamo in votazione per i favorevoli contrari e astenuti, votazione, 8 favorevoli e praticamente sei astenuti segretari vediamo il conteggio, in questo momento ci sono tre assenti quindi sui 17 quindi sono 14 8 favorevoli e 6 astenuti confermo ok grazie, proposta di deliberazione accettata valida insomma ok.

Secondo punto all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze.

Presidente Arbore: sono interrogazioni orali di dicembre a cui chiaramente visto il tempo che è passato è stata data comunque risposta scritta quindi chiedo sia ai consiglieri che al Sindaco che risponderà di essere diciamo più breve tempo possibile nella descrizione e nella risposta quindi proponenti in questo momento la prima interrogazione è quella di Mastroviti che è assente la metto come terza quindi do la parola per l'illustrazione veloce al consigliere de Gennaro per il punto che riguarda la Del Fiume ok, cinque minuti per la descrizione

Consigliere de Gennaro: allora questa interrogazione ha ad oggetto il servizio integrato di igiene urbana, come tutti sappiamo risulta aggiudicata ad un'associazione temporanea di imprese che ricomprende la Cns che è un acronimo del consorzio nazionale servizi società cooperativa Cogedil e impresa Del Fiume, questi sono i soggetti che hanno partecipato a questa e che sono risultati aggiudicatari del servizio integrato di igiene urbana, nell'Aro Bari 5 ha partecipato lo stesso consorzio con la medesima composizione, che cosa è accaduto? Che nel consorzio Bari 5 che ricomprende anche il comune di Acquaviva a seguito di un contenzioso amministrativo è emerso che in primo grado è anche nel Consiglio di Stato leggo testualmente che questo consorzio che è risultato anche lì inizialmente aggiudicatario, è stato escluso perché l'impresa Del Fiume Spa che è quella che gestisce il servizio a Giovinazzo leggo testualmente non possedesse il certificato uni en ISO 14001 oltre che l'iscrizione all'albo nazionale gestori ambientali, ometto le categorie per non rendere troppo tecnico il discorso, nell'Aro Bari 5 il contratto è stato dichiarato ed è stato risolto e ad esempio nel comune di Acquaviva il Sindaco ha fatto una ordinanza per fare una gara ponte sino ad esecuzione della nuova gara consentendo sia ai cittadini un notevole risparmio di spesa pari a 120mila euro e mantenendo i medesimi livelli occupazionali, in ragione di questo abbiamo interrogato l'amministrazione leggo testualmente al fine di sapere se fosse a conoscenza di quanto accaduto nel comune di Acquaviva con riferimento a rapporti in essere con l'impresa Del Fiume e per sapere se durante la vigenza del rapporto contrattuale si è valutata la regolarità e o la sussistenza in capo all'impresa Del Fiume ora Impregico della certificazione Uni En oltre che della iscrizioni all'albo nazionale dei gestori ambientali questo è quanto presidente

Presidente Arbore: bene consiglieri grazie parola al Sindaco per la risposta prego Sindaco buonasera

Sindaco: buonasera a tutti molto semplicemente io sarei ancora più breve nella risposta atteso che come non sarà sfuggito al consigliere proponente noi ci siamo chiaramente confrontati con chi ha gestito la gara d'appalto perché vorrei ricordare anche il nostro Aro è fatto da sette comuni e comune capofila rimane Modugno, è sempre stato Modugno essendo il comune più popoloso e quindi il Rup è stato la dottoressa Magrone che ha gestito tutte le varie fasi di gara, una gara che come scritto nella risposta ha scontato già diversi ricorsi al Tar e hanno visto il nostro Aro sempre vincente e addirittura anche ristorato da un punto di vista di indennità economiche da parte e da chi aveva ricorso, dopo di che come si evince nella risposta il Rup ritiene che tutto quello che è accaduto nella Aro Bari 5 non possa essere assoggettato e diciamo assimilato a quella che è stata la nostra la procedura che ripeto è stata tutta in capo a Modugno e alla dottoressa Magrone, aggiungo solo una nota per farvi capire poi come questa nostra nazione è abbastanza strana e variegata, che la Aro Bari2 quando ha espletato quella gara dopo che ha superato i ricorsi ha avuto una nota scritta di

complimenti da parte di Cantone allora presidente della commissione sulla trasparenza che ha rilevato che le nostre procedure erano state impeccabili. Questi sono i dati oggettivi e questa è la realtà dei fatti è così come ha scritto la dottoressa Magrone credo che allo stato delle cose non penso si possa mettere in discussione la struttura il consorzio e il servizio così come è stato appaltato

Presidente Arbore: grazie Sindaco ripasso la parola al consigliere de Gennaro per la sua

Consigliere de Gennaro: io sono soddisfatto della circostanza che della vicenda si è stata investito la Aro Bari 2, la risposta della dottoressa Magrone ho avuto modo di leggerla in maniera esaustiva e tuttavia ritengo che nei giudizi amministrativi naturalmente valgono i motivi che vengono sollevati nel ricorso della Aro Bari 2 questo motivo emerso nel contenzioso con la Aro Bari 5 non è come dire stato sollevato da nessuno dei ricorrenti, tuttavia io ritengo che me ne farò carico io perché ritengo che in questo caso il Sindaco all'amministrazione bene abbiamo fatto interpellare la Aro, mi farò portavoce scriverò alla dottoressa perché comunque la vicenda sottoposta al Consiglio di Stato ha fatto emergere dei rilievi abbastanza importanti perché leggo la sentenza del Consiglio di Stato che eccepisce addirittura l'assoluta assenza di continuità tra l'oggetto sociale della Del Fiume è l'oggetto dell'affidamento, sto leggendo testualmente che quello della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani e addirittura nel caso della Del Fiume si dava atto che la certificazione di gestione ambientale che era posseduta dalla Del Fiume facesse riferimento addirittura a tutta altra branca merceologica e non anche a quella del trasporto nella raccolta di rifiuti urbana ma addirittura al settore delle costruzioni. Io ritengo che a prescindere dal fatto di cosa si possa in questo preciso momento fare e che comunque questa vicenda trattandosi di una gara pubblica e che per il solo comune di Giovinazzo ha un valore economico annuale di circa 2 milioni di euro io ritengo che vada approfondita, in questo caso comunque non ho nulla da osservare in riferimento ha quanto detto dal comune di Giovinazzo nella risposta all'interrogazione tuttavia mi riservo di compiere in questo degli approfondimenti direttamente con un interlocuzione con l'Aro, la ringrazio presidente

Presidente Arbore: grazie consigliere allora nel salutare la consigliera Mastroviti a cui devo dare la parola per una altra interrogazione, veramente approfitto per salutare il dottor Angelo Domenico Decandia, la dottoressa Caterina di Molfetta, la dottoressa Lucia Canato per essere intervenuti a questo consiglio comunale per i punti che saranno di seguito sottoposti all'assise, quindi adesso per il punto che riguarda la interrogazione sempre dei tre consiglieri a prima firma del consigliere Sabina Mastroviti riguardante appunto l'individuazione di aree demaniali marittime ubicate fuori dai mercati da affidare in concessione per commercio per un periodo non superiore 120 giorni, do la parola per la descrizione di questa interrogazione prego

Consigliere Mastroviti: si buonasera a tutti, faccio una breve illustrazione dei motivi per cui abbiamo presentato questa interrogazione, allora come è noto a tutti le aree costiere sia a nord che a sud risultano essere tipizzate alla stregua di aree dedicate all'attività primaria agricola categoria E1, l'articolo 36 delle note tecniche del piano regolatore generale comunale prevede che le zone per attività primaria di tipo E1 sono destinate in prevalenza all'attività agricola oltre all'esercizio di attività connesse all'attività agricola ovvero l'allevamento del bestiame e le industrie estrattive, ricordiamo che in tali aree in precedenza l'ente comunale ha delegato in più occasioni lo svolgimento di attività commerciali proprio in ragione della incompatibilità tra la tipizzazione urbanistica E1 è lo svolgimento di attività di carattere commerciale, tra l'altro tale incompatibilità è

stata anche confermata in più sentenze del Tar dai giudici amministrativi tuttavia comunque il comune di Giovinazzo con delibera di giunta comunale 12 del 30 gennaio 2020 ha bandito una gara per affidare in concessione per lo svolgimento di attività commerciali un'area demaniale nei pressi della cala crocifisso, per identificarla la zona dell'ex docce, tipizzata proprio come area per attività primarie agricole E1, devo constatare e questo lo dico con un senso concreto che nonostante i consiglieri di *Primavera Alternativa* e *Per de Gennaro Sindaco*, abbiano inoltrato un riscontro il 17 novembre indirizzato sia il Sindaco che al Segretario Comunale, al responsabile della prevenzione della corruzione, al presidente del consiglio e a tutti i dirigenti e responsabile del bando che non vi è stata non vi è stato alcun riscontro a questa nota nella quale proprio indicavamo le ragioni dell'incompatibilità del bando, quindi attraverso l'interrogazione chiediamo, 1 se sia possibile svolgere per il commerciale in aree tipizzate dal vigente piano regolatore generale alla stregua di aree per attività primarie agricola E1, normate appunto dall'articolo 36 delle norme tecniche del piano regolatore generale comunale e in caso affermativo si chiede di sapere sulla scorta di quali disposti normativi sia stata superata l'incompatibilità che appunto non consente lo svolgimento di attività commerciali nelle zone tipizzate categoria E1,

Presidente Arbore: grazie consigliere, Sindaco a te la parola per la risposta

Sindaco: sì allora io credo che anche per le vicissitudini che sono corse su questa vicenda senza voler far polemica ma per rilevare una questione oggettiva di come sono andate le cose ovvero la Guardia Di Finanza, Carabinieri che sono venuti a prendere documenti per via di denunce fatte su questa vicenda io ritengo che vada letta per bene quello che è stata la l'argomentazione dell'ufficio perché non mi sembra giusto come posso dire trattare non dico in maniera superficiale ma non totalmente almeno dal nostro punto di vista esaustiva la vicenda perché non vogliamo lasciare nessuna ombra nessun dubbio, atteso che di una cosa voglio dire chiara certamente sgradevole vedere le forze dell'ordine venire sugli uffici più che altro quello disagio che prevalgono i dipendenti però in questi anni abbiamo avuto veramente tante divise e finora la storia ci dice che non abbiamo avuto rilievi di particolare importanza e mi auguro che tutte queste visite che ovviamente fanno bene le forze dell'ordine a fare, il mestiere che fanno, poi arrivi un momento in cui poi qualcuno dovrà ricordarsi di riconoscerci e probabilmente ci siamo comportati bene e che abbiamo agito secondo le regole, allora in risposta a quanto richiesto da un'interrogazione protocollo 19417 del 23 12 2020 la prima firmataria la consigliera Sabrina Mastroviti sentiti gli uffici competenti si forniscono di seguito chiarimenti in ordine a quanto richiesto dai consiglieri interroganti, prima di tutto per verificare la compatibilità di un'attività generica la strumentazione urbanistica ed edilizia vigente si ritiene riduttivo fare riferimento esclusivamente alle norme tecniche del piano regolatore comunale approvato praticamente il 27 dicembre del 91 senza tener conto delle normative statali o regionali emanate successivamente che possono avere determinato modifiche o integrazioni alla regolamentazione del governo del territorio, a tale riguardo si rileva infatti che l'articolo 36 della legge regionale 52 2019 recanti disposizioni attuative della legge regionale 22 luglio 1998 numero 20 e dell'articolo 45 del Pptr dispone che integrazioni delle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici comunali sono consentite le attività previste dalla legge regionale 22 luglio 1998 al numero 20 quella del turismo rurale senza necessità di approvazione regionale e dell'articolo 45 commi 3 e 4 le norme tecniche d'attuazione del piano paesaggistico territoriale regionale, il famoso più Pptr, precisato pertanto tale riferimento normativo deve essere applicato in combinato disposto con l'articolo 45 commi 3 e 4 delle norme tecniche attuative del Pptr, l'area in

argomento ricade nel bene paesaggistico denominato territori costieri e su di essa trovano applicazione tutte le prescrizioni previste dall'articolo 45 delle norme tecniche attuative del Pptr. Considerati gli obiettivi e finalità a carattere turistico e ricettivo delle attività previste della procedura in evidenza pubblica con protocollo 5721 del 14 aprile 2020 la conformità urbanistica delle opere deve essere necessariamente conforme alle prescrizioni dell'articolo 45 commi 3 e 4 delle norme tecniche attuative del Pptr, in particolare il bando di gara precisava gli elementi dell'oggetto della concessione e richiedeva i requisiti progettuali minimi che i partecipanti alla gara avrebbero dovuto rispettare nella redazione della proposta da inserire nella busta contenente l'offerta tecnica, tutte le indicazioni fornite erano compatibili con articolo 45 comma 3 lettera p2 p3 e p4 del Pptr, a questo primo aspetto fondamentale indubbiamente determina già autonomamente la compatibilità dell'attività prevista nel bando di gara la strumentazione urbanistica è doveroso anche aggiungere che il suolo pur ricadendo in una zona omogenea per attività primarie di tipo E1 di fatto rappresenta un relitto stradale realizzato su area demaniale costiera e quindi di proprietà pubblica. Imporre una destinazione agricola su area demaniale costiera appare già incompatibile con la fruizione del bene demaniale, oltre all'area in argomento anche le adiacenti aree pavimentate destinate a parcheggio in direzione ovest e in direzione est l'area pavimentata su cui è stato ubicato il monumento dedicato ai caduti sul mare e le aree confinanti con immobile di proprietà comunale denominato carcere mandamentale, sistema viabilità e parcheggi ricadono tutte in zona omogenea E1, la realizzazione di tali opere pubblica ha determinato di fatto una variante di piano regolatore generale, inoltre deve tenersi in debito conto la circostanza e le loro realizzazioni sono sicuramente coeve alla redazione degli atti di formazione del piano regolatore generale e sicuramente già ultimate e destinate all'uso pubblico al momento dell'approvazione definitiva del piano regolatore generale. In particolare anche l'area indicata nel bando Galliani aveva già una destinazione pubblica in quanto su di essa l'allora provincia di Bari aveva realizzato un manufatto in cemento con relativa cisterna interrata destinate al servizio per la balneazione, bagni e docce pubbliche, pertanto in conclusione sembrerebbe che durante la fase di redazione del Prg per l'area in questione e l'attigua area parcheggio non siano state debitamente considerate le seguenti condizioni: a) le aree erano già pubbliche e appartenenti al demanio costiero, bene non certo destinato per la sua stessa natura alle attività agricole, b) le opere pubbliche su di esse realizzate risalgono ad un periodo precedente all'approvazione del piano regolatore generale e quindi lo strumento urbanistico avrebbe già dovuto includere la loro destinazione pubblica senza neanche introdurre del concetto di variante urbanistica, ancora le considerazioni sopra esposte costituiscono anche la base per comprendere le sostanziali differenze intercorrenti tra l'ipotesi di intervento prospettata nel bando di gara e le attività edilizie e commerciali poste in essere dai privati e oggetto i due contenziosi amministrativi citati nell'interrogazione di seguito riportata, i suoli sui quali sono state seguite le attività edilizie e commerciali ricadono sempre in zona omogenea E1 ma sono di proprietà privata e non pubblica in quanto ubicate a monte della linea demaniale e quindi non appartengono al demanio costiero, su di essi i privati senza entrare nel merito delle vicende avevano realizzato opere edilizie abusive in assenza o in difformità di idoneo titolo abilitativo e in assenza delle preventive autorizzazioni imposte dal vigente regime vincolistico, c) tali opere abusive avevano un carattere permanente e non stagionale o temporaneo, una significativa e definitiva trasformazione del territorio imprimendo un cambio di destinazione urbanisticamente rilevante ad uso commerciale evidentemente non compatibile con l'originaria destinazione agricola, non a caso i permessi e le autorizzazioni rilasciate in epoca passata da questo ente a favore dei privati proprietari dei suoli prevedevano strutture destinate all'attività commerciale funzionali alla balneazione e in generale alle attività

connesse al tempo libero ma a carattere esclusivamente stagionale associate a opere edilizia e contraddistinte dalla facile amovibilità e precarietà, titoli edilizi rilasciati però in assenza di una specifica ed esplicita normativa che legittimasse tali interventi, espressamente subordinati alla rimozione delle opere a termine della stagione estiva e ha garantito ripristino dello stato dei luoghi, a onore del vero agli atti risultano rilasciati titoli abilitativi nello specifico permessi di costruire in precario in forza dei quali si autorizzava la realizzazione di opere edilizie e il contestuale svolgimento di attività commerciale a carattere temporaneo fino ad una determinata data di decadenza del titolo abilitativo, opere di fatto prive delle caratteristiche della precarietà e quindi in contrasto con la destinazione urbanistica dell'area e tra l'altro non rinvenendo agli atti alcuna documentazione attestante l'effettiva rimozione delle stesse opere al termine la stagione estiva perché tutti ci passavate di là in inverno e tutti avete memoria di che cosa stiamo parlando. Questi atti che possiamo definire vere e proprie invenzioni amministrative in quanto non previsti dall'ordinamento giuridico hanno contribuito a generare aspettative che i privati coinvolti hanno ritenuto legittimate confluite poi in contenziosi nel momento in cui le attività sono state negate. Quindi l'ufficio poi si occupa di aver fornito una risposta esaustiva e io a questo mi permetto solo di aggiungere che credo che in questa risposta ci siano tutti gli elementi anche come posso dire per avere un'interpretazione della norma perché poi sappiamo benissimo che in Italia le regole vengono scritte in una certa maniera poi bisogna avere un senso generale delle cose per interpretarle, quindi per concludere io vorrei ricordare che qui parliamo di un chiosco estivo con autorizzazione temporanea e si monta e si smonta a inizio e a fine stagione, quindi mi auguro che su questa vicenda diciamo ci si possa mettere una pietra sopra definitiva la si smetta con denunce francamente anche abbastanza come posso dire odiose chiamiamole così e lasciamo lavorare chi sta credendo a Giovinazzo, vuole investire ancora di più se sono giovani che hanno voglia di spendersi per il nostro territorio

Presidente Arbore: grazie Sindaco a chiudere l'interrogazione consigliere Mastroviti

Consigliere Mastroviti: la risposta non ci soddisfa ok sappiamo che le disposizioni del piano paesaggistico territoriale sono rivolti ovviamente alla salvaguardia della zona costiera però ci pare che in questa risposta siano state utilizzate le interpretazioni per finalità strumentali quali appunto la giustificazione dell'insediamento di un attività di carattere commerciale perché se così fosse nelle aree agricole e comunque nelle fasce di territorio classificate quali territori costieri potrebbe sempre svolgersi una attività di carattere commerciale e questo appunto in netto contrasto con quelle che erano le sentenze del Tar e con quanto stabilito direttamente dal giudice amministrativo, ci sembra quindi che sia stata data un'interpretazione pericolosa e ampia anche di quelle che sono definite secondo la lettera III B del comma 3 dell'articolo 45 delle norme tecniche di attuazione del piano paesaggistico territoriale regionale che sia stata data un'interpretazione vasta a quello che è il termine di attrezzature che può essere riferito a delle pedane, ai camminamenti rastrelliere e docce ombrelloni ma certo non a dei manufatti, a delle costruzioni utilizzate per la cucina e somministrazione di cibi e bevande che sono di dimensioni tutt'altro che trascurabili, quindi in base all'articolo 45 ai commi 3 4 nei territori costieri possono sempre essere realizzate delle attrezzature a supporto della balneazione, che abbiano appunto la temporaneità e abbiano i requisiti di compatibilità con il paesaggio ma quindi Sindaco questo vuol dire che in tutte le condizioni si può esercitare un'attività commerciale stando a quella che è stata la risposta, io trovo che sia stata data una forzatura a quello che è il termine attrezzatura utilizzata prevista dalla lettera b del comma 3 delle norme attuative perché non può essere paragonato un'attrezzatura a dei manufatti per

somministrazione di cibi e bevande, quindi ribadisco che l'interpretazione è stata anche ampia di quelle che sono le attrezzature e che la risposta non ci soddisfa presidente

Presidente Arbore: terza interrogazione consigliere Annunziata Fiorentino relativamente ai previsti pagamenti relativi ai passi carrabili, a lei la parola

Consigliera Fiorentino: grazie nei scorsi mesi ai cittadini giovinazzesi sono stati notificati oltre 2000 avvisi di pagamento riguardanti i passi carrabili, la società di riscossione ha adottato un sistema di tassazione apertamente in contrasto con la normativa nazionale la legge 507 del 1993 e anche con il regolamento comunale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, tali disposizioni prescrivono che la superficie da tassare del passo carrabile si determina moltiplicando la lunghezza del passo misurata di fronte dell'edificio o del terreno a quali si dà accesso per la profondità di un metro lineare, contrariamente però a quanto fissato negli avvisi di pagamento, non si comprende come tale norma che si legge in fondo abbastanza chiaro possa essere stata artefatta in modo palesemente artificioso misurando dall'altezza del manufatto sul marciapiede edificio come esplicitamente scritto nella norma, tale ordinamento anche come affermato dalla circolare 43 del 20 febbraio del '96 ha introdotto un criterio di natura convenzionale del passo indipendentemente dalla consistenza del manufatto insistente sul ruolo pubblico stabilendo una semplificazione del criterio di misurazione, sto leggendo quello che dice la circolare ministeriale che non sono delle mie personali considerazioni, oltre a questo esistono nuove pubblicazioni che confermano tale interpretazione, per questi motivi esprimendo profondo disappunto per il sistema di misurazione effettuato dal concessionario abbiamo interrogato l'amministrazione al fine di sapere se in ragione della suddetta erronea interpretazione normativa adottata da Abaco si sia provveduto ad annullare tale ingiusti avvisi e a ripristinare la corretta tassazione dei passi carrabili grazie

Presidente Arbore: grazie consigliere Sindaco a te l'ultima risposta

Sindaco. io veramente anche per come posso dire non tediare ma non essere troppo formale non vorrei neanche leggerla diciamo la risposta che l'ufficio ha fatto come dire hanno già avuto e chiederei al dottor Decandia credo alla dottoressa di Molfetta di argomentare visto che è del tutto evidente che questa è un'attività che fondamentalmente viene svolta in automatico quasi dagli uffici per quanto riguarda le riscossioni, figurarsi se noi abbiamo voglia di vessare qualcuno per l'amor di Dio in maniera ecco qui ci potrebbe stare dolosa quindi non ci permetteremo mai di pensare una cosiddetta quindi vedo il dottore Decandia se gentilmente può argomentare ma anche più esaustivo nei confronti della consigliera Fiorentino

Dott. Decandia: buonasera a tutti allora diciamo che tutta la vicenda è riassunta nella deliberazione che è stata approvata, la deliberazione di giunta approvata il 26 gennaio 2021 però giusto per diciamo ricondurre la vicenda nei giusti confini e anche per evidenziare che gli uffici e l'amministrazione sono stati allerta fin dall'inizio di questa vicenda vorrei un attimo calmo di riassumere con poche date quel che è successo, cioè va bene quello che ha detto la consigliera Fiorentino è esatto però con tutto diciamo il rispetto questa questione è stata portata all'evidenza del concessionario sin da gennaio del 2020, cioè appena l'ufficio è venuto a conoscenza che erano state effettuate delle misurazioni utilizzando un criterio che a noi a noi dico innanzitutto perché a noi è sembrato non conforme alla normativa e alla dottrina siamo intervenuti immediatamente quindi io

capisco l'intervento della dottoressa Fiorentino ma noi questa cosa l'abbiamo rilevata un anno fa appena si è prodotto il problema, ora e non faccio il riassunto di tutta la vicenda però questa cosa è stata contestata il 21 gennaio dal 2020 quando gli avvisi erano stati comunque inviati magari qualcuno aveva già iniziato a pagare, poi c'è stato un riscontro dell'Abaco dopo qualche giorno il 27 gennaio e successivamente comunque c'è stata una nota appunto sempre a firma del sottoscritto già il 31 gennaio con la quale si diceva che comunque secondo noi questo criterio non era corretto, però l'ufficio comunque per avere un conforto decisivo si è comunque determinato ad inviare un quesito al dipartimento delle finanze organo competente in materia e quindi per questo motivo diciamo il 7 febbraio anzi sì con una nota del 7 febbraio inviate il 10 febbraio si è deciso di coinvolgere comunque il dipartimento delle finanze. Allora il problema è che questa risposta seppur diciamo sollecitate non è mai arrivata poi sappiamo che c'è stato il discorso della pandemia e quindi ora non so cosa sia successo al Ministero delle Finanze mi consta personalmente per notizie assunte che diciamo la maggior parte delle persone poi diciamo ha lavorato in Aci ma questo a noi interessa relativamente, siccome siamo arrivati dopo successive continue proroghe al termine della dell'esercizio 2020 è la risposta non era arrivata il sottoscritto proprio per mettere definitivamente una pietra tombale su questa questione il 31 12 come ultimo pensiero dell'anno ha scritto diciamo nuovamente alla Abaco dicendo che purtroppo non si poteva più aspettare nulla e che quindi avrebbero dovuto attenersi a quello che avevamo già scritto in data 31 gennaio 2008 che le misurazioni dovevano essere prese sul fronte dell'edificio e che comunque per quei contribuenti che aveva versato in più si doveva procedere ai rimborsi e questo diciamo questa è la storia è tanto è vero che poi proprio a gennaio per consentire diciamo per non aggiungere al danno anche la beffa per il contribuente che magari andava a versare agli inizi del 2021 si vedeva magari pure applicare la sanzione abbiamo detto abbiamo ulteriormente prorogato la scadenza della tosap 2020 al 28 febbraio 2021 per consentire a quei contribuenti che erano ancora indecisi che non avevano avuto diciamo certezza di come fosse finito questa questione di poter pagare il proprio tributo senza applicazione di alcuna sanzione, dando mandato nuovamente alla Abaco di procedere ai rimborsi che saranno sicuramente effettuati nel corso di quest'anno, io credo che diciamo non deve difendere diciamo l'operato mio parlano gli atti quindi voglio dire altro da aggiungere non ho sicuramente quest'anno provvederemo a procedere, provvederemo ad effettuare i rimborsi dovuti e apposteremo le necessarie somme all'interno nel bilancio di previsione che andremo ad approvare di qui a poco.

Presidente Arbore: consigliere Fiorentino

Consigliere Fiorentino: io sono contenta per la risposta ma non totalmente soddisfatta infatti dall'invio degli avvisi di pagamento e passato un anno per ottenere finalmente la giusta risposta su questa indebita tassazione applicata dalla Abaco, purtroppo abbiamo constatato che i cittadini giovinazzesi che è stato riconosciuto un loro diritto solo grazie alla nostra segnalazione a seguito di questa interrogazione, per cui io proporrei che fosse anche posticipata alla scadenza al pagamento al 31 marzo perché non tutti i cittadini sono avvisati è che si provveda anche ad un modo per poter informare perché non tutti sanno che c'è stata la proroga che ci sono state varie proroghe e che c'è stata anche questa decisione di rimborso, si potrebbe anche ipotizzare una compensazione sulla tassazione del 2021 perché la tassa per il 2021 non è stata ancora notificata, cioè ad una comune forma di comunicazione, attivate anche gli organi di informazione, questa risposta sia pubblicizzata in modo che tutti ne vengono a conoscenza questo è quello che chiedo

Presidente Arbore: va bene grazie consigliere vuoi replicare Decandia

Decandia: voglio precisare forse non sono stato chiaro che comunque il 31 gennaio dell'anno scorso è stato già detto al concessionario come doveva comportarsi, la compensazione non è possibile perché quest'anno non c'è più la tassa ma c'è il canone unico che andremo diciamo a restituire e spero oggi e quindi si tratta di due entrate di natura differente una tributaria e l'altra patrimoniale per cui la compensazione non è purtroppo fattibile buona serata

Presidente Arbore: grazie chiarissimo, terzo punto all'ordine del giorno acquisizione a titolo gratuito dell'immobile sito in Giovinazzo alla via Re Di Puglia

Consigliere Saracino: chiedo scusa se la interrompo, buonasera io ho protocollato un'altra interrogazione il 29 1

Presidente Arbore: Francesco a me personalmente non è arrivata, puoi parlare di questa interrogazione, zoni nel senso che a me non è arrivata

Città di Giovinazzo

Terzo punto all'ordine del giorno acquisizione a titolo gratuito dell'immobile sito in Giovinazzo alla via Re di Puglia 17 e confiscato alla criminalità organizzata ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011 numero 159

Presidente Arbore: allora terzo punto all'ordine del giorno acquisizione a titolo gratuito dell'immobile sito in Giovinazzo alla via Redipuglia 17 e confiscato alla criminalità organizzata ai sensi delle crete legislativo 6 settembre 2011 numero 159, credo di dovere dare la parola all'assessore alle politiche sociali dottor Sollecito che vedo collegato per la descrizione di questa delibera, di quest'atto, prego assessore

Assessore Sollecito: allora con questo atto andiamo formalmente un acquisire al patrimonio un immobile confiscato alla mafia per utilizzo a fini sociali, siccome è una questione di patrimonio ecco perché attiene il consiglio comunale perché un'acquisizione, abbiamo comunque fatto fare una stima all'ufficio preposto per capire diciamo com'era lo stato dei luoghi e al netto che appunto ci sono problemi sugli impianti manca la porta comunque la stima generale dell'ufficio tecnico e dell'ufficio preposto di 44 mila euro per sistemare questo immobile ma al di là di questa cifra a noi preme dare il messaggio, il segnale che comunque gli immobili confiscati a mafia devono essere riutilizzati a fini sociali a favore della collettività per questo motivo noi sosteniamo questo provvedimento di acquisizione al patrimonio comunale di questo immobile grazie

Presidente Arbore: grazie assessore do la a chi vuol intervenire se qualcuno, si prego Camporeale

Consigliere Camporeale si buonasera a tutti premesso che concordo chiaramente sulla decisione di acquisire l'immobile al patrimonio comunale fatto salvo anche rispetto quello che lo spirito della legge di che è stata istituita e non a caso c'è un registro nazionale a riguardo, ora siccome è appunto la stessa legge prevede che venga utilizzati per fini sociali, la mia domanda il mio quesito è questo, siccome ho letto nella delibera che l'amministrazione ha nel perimetro appunto di queste finalità sociali almeno questo mi è parso di capire poi confermatemi se ho inteso bene di utilizzarla per l'emergenza abitativa cioè quindi voglio capire emergenza abitativa nel senso che poi si vuole destinare quell'immobile a qualche diciamo all'abitazione per utilizzarlo quali abitazione per qualche famiglia disagiata che ne ha bisogno eccetera quindi vorrei capire qual è la finalità sociale che intende perseguire l'amministrazione nell'utilizzo di questo immobile grazie

Assessore Sollecito in realtà le considerazione del consigliere non sono del tutto corrette perché il deliberato prevede di un utilizzo del bene secondo due linee, la a) per far fronte all'emergenza abitativa la b) la realizzazione di progetti che promuovono la cultura della legalità quindi abbiamo aperto tutte e due le strade e ci riserviamo di adottare poi le determinazioni che riterremo più opportune in base a diverse valutazioni, ma in questo momento è necessario prima di pronunciare un'altra valutazione è necessario proprio acquisirlo formalmente al patrimonio comunale grazie

Consigliere Camporeale: assessore in realtà avevo letto perfettamente le due linee non a caso ho chiesto se l'amministrazione in qualche modo avessi già pensato ho ripetuto nel perimetro delle finalità sociale a come destinare l'immobile, mi ha risposto dicendo che al momento al di là di queste due linee cardini così ce lo vogliamo chiamare non ha preso una decisione in merito e quindi di questo diciamo prendo atto quindi l'idea sarà in un senso o nell'altro, ora se dovesse la mia

diciamo proposta è questa naturalmente nel caso in cui naturalmente ripeto dovesse essere scelta la prima linea cioè quella della emergenza abitativa, quindi rispetto al contrario di quello che hai detto ho inteso perfettamente quello che c'è scritto nella delibera non a caso diciamo o posto il quesito diversamente non avrei fatto, detto questo ritornando e chiudo volevo dire nel caso appunto dovesse questa amministrazione decidere di destinare il bene per l'emergenza abitativa quindi parliamoci in parole povere cioè per chi ci ascolta a destinare quell'immobile a qualche famiglia che ha strettamente bisogno vorrei cioè proporrei che questa amministrazione lo faccia attingendo dalle graduatorie delle iacp semplicemente perché in questo modo magari non si possa dare adito a diciamo pensieri dell'opinione pubblica che possono pensare che questa segnalazione venga fatto in maniera discrezionale seppur sulla base di come dire di requisiti oggettivi o di esigenze oggettive venga fatto in maniera discrezionale da parte della giunta e quindi ripeto nel caso dovesse avere questa finalità che si attenga chiaramente rispettando la graduatoria delle assegnazioni delle case iacp grazie

Assessore Sollecito: allora devo precisare questo che al netto delle valutazioni che faremo ritengo che diciamo la proposta chiamiamo suggerimento del consigliere Camporeale è sempre da valutarsi in ordine alla situazione contingente che noi viviamo come Ente e voglio precisare una volta per tutte che la discrezionalità della giunta non esiste in merito a situazioni di emergenza che riguardano i nostri concittadini ci sono delle situazioni contingenti, questo lo dico non in relazione a questo immobile ma in relazione alla sfera dell'emergenza che si affronta, non vorrei che la discrezionalità venga scambiata con intenzioni non rette o come è stato detto in passato con manifeste diciamo discrezionalità distorta come la intende l'opposizione, la giunta non ha questa discrezionalità aiuta a valutare le situazioni contingenti e l'ho fatto con intenzioni rette no con intenzioni come dire con discrezionalità che non appartengono all'operare giusto e legittimo di questa amministrazione questo voglio mettere in chiaro a prescindere dal punto che affrontiamo perché non si tratta di fare una scelta adesso ma si tratta in questo momento di difendere un principio, è il principio che noi siamo in questa posizione per affrontare delle emergenze che in queste ore si stanno moltiplicando e cerchiamo di come dire tenere botta rispetto a un panorama variegato, tu suggerisci la graduatoria io voglio ricordarti che però nel 2012 quando siamo stati appena eletti un nucleo familiare di Giovinazzo è stato sfrattato da un immobile comunale ed un nucleo che attualmente ancora in emergenza abitativa e anche se non figura nella graduatoria per vari motivi rimane un nucleo da aiutare, che è stato sfrattato da un immobile comunale guarda caso adesso è ancora in emergenza abitativa siccome sono nostri concittadini non li possiamo lasciare senza un tetto sulla testa spero che ci siamo capiti quindi le valutazioni non sono discrezionali solo perché le fa la giunta Depalma, le valutazioni sono discrezionali in merito alle emergenze che si affrontano e contingenti rispetto al tempo che viviamo e non c'è nulla di male ad affrontare le situazioni una alla volta come si presenta è una questione di principio o consigliere non legato a questo immobile voglio precisare va bene grazie

Consigliere Iannone: l'idea tua non è sbagliata come criterio generale cioè quella di attingere alle graduatorie dell'istituto autonomo case popolari ma penso che da questo punto di vista non sia compatibile nel senso che c'è una graduatoria che attiene alle case popolari che non riguarda nella circostanza però una mia considerazione possono sbagliare che non attiene però specificatamente a questa fattispecie, quella graduatoria così come è stata diciamo individuata riguarda le case popolari che hanno un criterio di assegnazione con un canone particolare, questa circostanza e quindi poi

deciderà la giunta però con criteri oggettivi non pensare che possono fare i criteri per gli amici degli amici non vogliamo fare diciamo come è successo per quelle case dove c'erano i carabinieri che sono stati si sono ficcati là dentro senza criterio e senza nulla tanto per ricordare qualche caso è certamente non appartiene a questa amministrazione ma ci sono delle abitazioni dove la gente ci sta con quale criterio bo! I sicuramente è entrato non certo per rispettare un criterio e capite a che cosa mi riferisco, l'altro non so con quale criterio sia stato assegnato e questo appartiene un po al passato, non so se fosse un pò prima per capirci, questa circostanza in questo caso invece noi può darsi come giustamente diceva l'assessore non ha esemplificato un caso di una famiglia che è stata sfrattata e che per questa famiglia particolare noi stiamo pagando un canone di oltre 2 mila euro al mese a Molfetta tanto per intenderci per una situazione particolare, semmai potrebbe essere un criterio secondo me che quel tipo di casa venga utilizzato delle emergenze particolari che ci trovano come dire nella situazione che vengono all'improvviso non che siano legate, gente che viene sfrattata, in condizione anche dal punto di vista economico disagiate provvisoriamente in attesa di trovare una soluzione questo potrebbe sopperire, è un'idea mia certamente in questo momento proprio in contraddittorio a quello che tu dicevi nella discussione capito Gianni, perciò secondo me non potrebbe essere utilizzata quel criterio seppur diciamo come principio è valido ma si dovrebbe semmai individuare altri criteri oppure usare nelle circostanze di estrema necessità, dovrebbe essere come dire un appartamento cuscinetto in occasione in alcuni casi particolari dove c'è una necessità di risolvere prima il nostro problema grave e drammatico e quant'altro ecco questo mi sono permesso di perciò mi sono permesso di intervenire, ecco la discrezionalità comunque non è un criterio e penso che fino ad ora discrezionalità non abbiamo mai fatto, abbiamo usato dei criteri, dei criteri stabilendo delle norme all'interno del quale all'interno di quel range noi abbiamo poi la giunta ha fatto quello che diciamo grazie

Presidente Arbore: grazie consigliere,

Consigliere Camporeale: brevemente io se si tratta di questo concordo pienamente cioè nel momento in cui si stabilisce un criterio che può essere quello dello sfratto ecco per esempio è quindi una famiglia che in qualche modo si trova per strada e utilizzarlo per quel bene, utilizzare così quel bene su questo mi troveresti perfettamente d'accordo, quando parlavo di discrezionalità da parte della giunta non è che uno prende e assegna l'immobile a chi vuole lui così in modo arbitrario e aleatorio assolutamente non potrebbe essere fatto in questo in questi termini, sono soltanto dicendo che venga stabilito dei criteri oggettivi veramente oggettivi perché poi sappiamo bene cioè non è che dobbiamo diciamo come devo dire nascondere questo fatto, spesso però pur utilizzando dei criteri oggettivi questi vengono utilizzati per poter poi in maniera discrezionale all'interno del rispetto di determinati requisiti per poter assegnare a uno piuttosto che all'altro, non sto facendo nessun esempio nel passato e allora noi stiamo parlando di questo punto è non voglio aprire diciamo polemiche va bene perché non ripeto non è il consenso adatto l'ho detto già l'altra volta lo ribadisco stasera non stiamo facendo campagna elettorale non è ripeto la sede giusta e secondo me non è neanche il periodo storico giusto va bene però diciamo in passato sono successe altre queste forse che avremo modo di parlare, allora io dico che semplicemente se tu mi parli di un criterio come quello che hai citato poc'anzi mi trovo perfettamente d'accordo anche in relazione a quel nucleo familiare a cui tu facevi cenno poc'anzi d'accordo mi troveresti perfettamente d'accordo, su quello di troveresti perfettamente d'accordo perché conosco la situazione di quel nucleo familiare cosa sta passando e attraversando, mi troveresti perfettamente d'accordo come anche rispetto a quella cosa

che hai detto poc'anzi che potrebbe essere un criterio quello magari di utilizzarlo anche se poi ho delle perplessità perché poi come a volte che una famiglia subentra come fai poi a dire guarda trovati qualcosa e poi esci via, sappiamo bene che una volta entrate diciamo è un po difficile poi farli uscire, però il principio potrebbe essere anche giusto quello di utilizzarlo come immobile diciamo temporaneo ecco per andare a parare insomma a metterci, trovare una soluzione temporanea delle dissonanti di situazioni drammatiche tragici che si possono venire a diciamo a presentare così all'improvviso mi troverei perfettamente d'accordo questo era semplicemente, io ho buttato là quello delle case popolari perché è ovvio che quello una graduatoria che attiene alle iacp però se all'interno di quella graduatoria c'è tra il primo una situazione è chiaro che gliela puoi assegnare quello verrebbe meno in quella graduatoria, si può fare ci si può sicuramente fare il mio era semplicemente un suggerimento rispetto a un criterio che può essere anche un altro quello che tu hai citato e ripeto troverebbe comunque d'accordo solo questo grazie

Presidente Arbore: Michele Sollecito mi chiede la parola a chiudere definitivamente che vado a leggere la delibera per favore

Assessore Sollecito: io voglio dire che è scandaloso che dobbiamo precisare questa sede che noi dobbiamo avere dei criteri oggettivi per fronteggiare l'emergenza abitativa, io la respingo del tutto questo è un'insinuazione molto subdola che va respinta in toto al mittente tant'è che l'emittente ha dovuto parlare per passaggi velati poi parliamo poi avremo modo in passato, io respingo in toto queste insinuazioni perché è un'offesa alla professionalità degli uffici che vengono stabilire dei criteri oggettivi ma come pensate che noi procediamo qui senza criterio senza confrontarsi con gli avvocati che seguono gli sfrattati, senza confrontarci con diciamo documenti inoppugnabili,

Consigliere Camporeale: scusa volevo riferirmi ai servizi sociali

Assessore Sollecito: comunque non è possibile accettare una cosa del genere come se non ci sono criteri oggettivi come se si procede così per caso o il dovere di respingerlo per rispetto mio, della giunta e dei servizi che corroborano i nostri atti, primo punto, secondo punto che voglio chiarire mi fa piacere che hai preso atto di quel nucleo perché è stato sfrattato dalla amministrazione precedente alla nostra da un immobile comunale, è tuttora in emergenza abitativa quindi cosa voglio dire con questo, (battibecco con Camporeale) allora dicevo arrivo a conclusione io non voglio sindacare il merito di quella vicenda voglio solo far capire al consigliere ecco dove la mia conclusione che in alcune situazioni, in alcune situazioni bisogna valutare o bisogna valutare la complessità e tutti i casi e quindi non si tratta di adottare un criterio graduatoria piuttosto che un altro lo sfratto ma si tratta di vedere la situazione che viviamo come ente al momento e fare la scelta più giusta e opportuna, va da sé il riferimento è sempre a norme di legge che ci consentono di adottare eventuali atti o meno, ecco perché ci riserviamo di prendere la migliore decisione e non per discrezionalità come dire tanto per ma in merito a situazioni oggettive, questo volevo dire dopodiché io non ho detto qual è il motivo perché è stato fatto scorso lo dicendo che era situazione che dal 2012 perdura e quindi è una di quelle situazioni che noi attenzioniamo, dopodiché non ho altro da aggiungere

Presidente Arbore: chiudiamo allora, consigliere Natalicchio e consigliere de Gennaro prego

Consigliere Natalicchio: l'assessore sollecito all'abitudine di cominciare i suoi interventi esprimendo il giudizio che l'interlocutore ha commesso un errore, questo lo registriamo agli atti, poi ha anche l'abitudine di dire le cose a metà come in questa circostanza a proposito di quello sfratto e anche di questo diciamo prendiamo atto, poi si permette pure di fare la scena come dire dell'indignato perché vede gli interventi degli altri in malafede, io credo che l'assessore Sollecito dovrebbe chiedere scusa perché coi suoi silenzi lui allude sempre e quindi anche in questo caso parlando di quello sfratto naturalmente ha detto metà della vicenda e quindi ha detto una bugia una menzogna perché chi ascolta il suo resoconto di quella vicenda pensa a una decisione presa senza alcun motivo, qualcuno potrebbe anche dire voi che cosa ha fatto questo assessore per quella famiglia potrebbe chiedere per esempio qui si aprirebbe una discussione che se l'assessore vuole fare faremo da un'altra parte così come faremo da un'altra parte la discussione su discrezionalità arbitrarità e anche se per obiettare per esempio che normalmente un'amministrazione che sia degna di questo nome prima di prendere possesso di un bene del genere ha in qualche modo un'idea di come utilizzarlo e siccome questa vicenda non è maturata nelle ultime due ore nemmeno negli ultimi due mesi probabilmente un'amministrazione seria avrebbe avuto già un'idea se non altro perché bisogna farci dei lavori è quindi uno deve anche sapere a che cosa diciamo vuole finalizzare quei lavori grazie

Consigliere de Gennaro: premesso che il nostro parere è il nostro voto sarà favorevole su questa proposta di deliberazione anche se come sta accadendo sempre le commissioni sono state convocate in violazione del regolamento 24 ore prima e non due giorni prima ma ci sembrava importante trattandosi di un'acquisizione a patrimonio comunale di regolamenti comunque partecipare,

Presidente Arbore: la data è vero che è stato fatto questo la solita violazione che dici tu, però la data del consiglio e la data della commissione la sapevamo almeno una settimana prima perché l'avevamo decisa in conferenza dei capigruppo, poi probabilmente capisci bene e ci può essere stato anche un qualsiasi problema però nella conferenza dei capigruppo avevamo deciso il giovedì, vado a memoria, il giovedì ero alla commissione il martedì e il consiglio comunale cioè non è che qua si violano le leggi perché non si vuole convocare la commissione due giorni prima

Consigliere de Gennaro: non è questo il problema io voglio fare una domanda molto precisa siccome ci sarà ora in approvazione bilancio di previsione io voglio chiedere all'amministrazione non solo chi potrà rispondermi visto che ha legato una perizia di stima a questa proposta di delibera questi lavori saranno posti in essere i fondi saranno stanziati nel redigendo bilancio di previsione molto semplicemente perché se non lo accusiamo e non ci mettiamo i fondi non risolviamo niente perché lo potremo, dunque la mia domanda precisa e sintetica e secca e non è assolutamente polemica ma nel senso si è pensato di appostare nel bilancio di previsione le somme necessarie e indicate nella proposta di delibera 44 mila euro oltre ha non meglio precisati oneri condominiali per intervenire su questi immobile così come indicato nella perizia grazie presidente

Presidente Arbore : grazie consigliere allora assessore Sollecito siccome chiedeva pure la parola il Sindaco non so risponde lei

Assessore Sollecito: allora per quanto riguarda il bilancio non abbiamo ancora chiuso ma va da se che non è detto che dobbiamo però facendo altre valutazioni nel senso che non è detto che

dobbiamo fare tutti insieme purtroppo viviamo una situazione di emergenza e quindi anche il bilancio ne risente dobbiamo fare delle scelte oculate e stiamo facendo tutte le nostre valutazioni comunque dobbiamo acquisire il bene al patrimonio e in un certo qual modo provvederemo ai lavori magari anche dicevamo partendo dalle cose necessarie per arrivare a tutto il resto, sono lavori che dobbiamo coprire in un modo o nell'altro ma non è detto che dobbiamo fare tutto e subito diciamo, questo perché non so ancora l'entità diciamo delle nostre capacità economiche stiamo chiudendo il bilancio di previsione questo per rispondere al consigliere De Gennaro, dopo di che va da se che come dire l'acquisizione al patrimonio segue una logica formale perché noi abbiamo manifestato a questa volontà da tempo e adesso finalmente siamo nella sede preposta per formalizzare questa volontà dell'amministrazione comunale, per qual che riguarda invece l'altro quesito l'altra questione io davvero non ho detto le cose a metà perché dico lo sfratto io me lo sono trovato io sto continuando a dire che c'è un nucleo familiare la cui situazione di emergenza perdura quindi non c'è nessun atteggiamento subdolo ma soprattutto voglio dire al professore Natalicchio ma dove dobbiamo discutere queste cose se non il consiglio comunale le faremo da un'altra parte queste discussioni, dove? Io sto solo dicendo che c'è un nucleo la cui situazione perdura ed è un dato di fatto che nel 2012 c'è stato questo sfratto, la mala fede è nel cuore di chi interpreta piuttosto che sulla bocca di chi parla, in questo caso sto solo dicendo che quello è un nucleo per esempio che stiamo attenzionando, è stato sfrattato dal 2012 volete confutare questa verità fatelo, per quel che mi riguarda è una verità di fatto, dal 2012 quella situazione perdura perché purtroppo è un nucleo che con delle risorse che non potrà secondo noi diciamo trovare nuova sicurezza diciamo come nucleo familiare punto, dopo di che le discussioni d'altra parte io e non ho inteso d'altra parte le vogliamo fare e non temo nessun confronto ma penso che questa sia la sede ideale per discutere di tutto perché questa è la massima assise cittadina grazie

Presidente Arbore : grazie mi chiedeva la parola il Sindaco credo mi ha dato un messaggio privato

Sindaco: si solo a completezza di quello che ho ascoltato volevo semplicemente segnalare una cosa, un dato oggettivo, noi cerchiamo di sforzarci sempre di utilizzare gli strumenti nella maniera più limpida e più aderente alla norma tanto è vero che negli ultimi cinque anni abbiamo per ben due volte rifatto il bando, l'avviso pubblico è tirato la graduatoria per i potenziali assegnatari degli alloggi popolari per uniformare la nostra graduatoria a ciò che prevedeva la norma regionale, ricordo che era in essere era vecchia nel 2007 è giusto per dare un dato quando io ho cominciato a chiedere informazioni all'ufficio preposto mi è stato detto un elenco che addirittura al primo posto vedere una signora che all'epoca aveva già quasi 90 anni senza figli era la prima in graduatoria per un elenco caotico di 2.200 nomi, quando abbiamo fatto l'avviso abbiamo fatto, pubblicato le procedure, quella graduatoria si è ridotta a 116 paletti aventi diritto, questo per dire cosa che noi ci sforziamo sempre di agire nel solco lineare di quello che prevede la norma, poi può anche succedere e possono esserci dei casi particolarmente gravi che vorrei ricordare vengono circostanziati inn maniera puntuale da relazioni che vengono fatte con grande attenzione dagli uffici competenti e servizi sociali e chiudo ricordando un episodio di un sabato mattina a fine di un consiglio comunale nella prima legislatura, io ero in giunta con i miei all'epoca assessori, arrivò una signora che in una palazzina giovinazzese aveva già abusato di due appartamenti popolari e siccome avevamo si era liberato una terza casa e io feci in maniera tale che non si perpetrasse l'ennesimo abuso perché si erano già organizzati per prendere la terza casa sullo stesso palazzo, questa signora mi ha schiaffeggiato davanti alla mia giunta, quindi queste sono le cose che sono accadute e che credo che

sommate alla storia delle graduatorie che noi abbiamo messo a posto, vecchie del 2007 dimostrano inequivocabilmente la nostra linearità terzietà ed equidistanza rispetto a cose che sono comunque in ogni caso dolorose, perché al netto dei presunti furbi parliamo sempre di persone in grave difficoltà grazie

Presidente Arbore : prego consigliere Natalicchio

Consigliere Natalicchio: allora un luogo altro in cui discutere quando la discussione è fatta diciamo come abitualmente come per esempio è stata fatta l'ultima volta sicuramente non è il consiglio comunale ne è il consiglio comunale un luogo in cui si possono discutere i numeri come quel 1900 che è stato lanciato adesso, perché diciamo mi riservo di replicare e come tutti i numeri che vengono diciamo tirati in ballo in questo consiglio comunale, un luogo diciamo terzo in cui ci sia un dibattito pubblico in cui non è che uno parla cinque minuti all'altro parla cinque ore non è che uno usa il linguaggio che vuole e gli altri invece diciamo si vedono chiusi i microfoni, quello è il luogo a cui mi riferisco, l'altra cosa cui che vorrei far notare che quello sfratto del 2012 parla di dieci anni di assenza di questa amministrazione su quel nucleo familiare e quindi se dobbiamo parlare di cose oggettive in consiglio comunale tanto per cominciare le storie raccontiamole tutte perché non ha nessun senso dire mi sono trovato uno sfratto non so che cosa era accaduto e appunto come dire un metodo quello di guardare metà e non di non raccontare tutta la storia, l'altro metodo diciamo è quello poi come dire di abusare di una rendita dentro l'aula consiliare e con questo diciamo ho finito grazie

Presidente Arbore : posso chiedere una cortesia facciamo dovrei rispondere io però preferisco leggere la delibera perché altrimenti

Assessore Sollecito: devo solo precisare un dato non posso permettere che si dica dieci anni d'assenza a uffici nei servizi che stanno seguendo quel nucleo dal 2012 cioè esattamente dallo sfratto questo lo respingo al mittente

Presidente Arbore : ok io so anche della famosa graduatoria 2007 (battibecco in aula), ok ho disattivato i microfoni a tutti, allora il consiglio comunale udita la relazione del vice Sindaco è preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile delibera esprimere indirizzo ad acquisire a titolo gratuito il seguente immobile sito in Giovinazzo alla via Re Di Puglia numero 17 foglio 3 particella 1289 sub3 categoria A4 e confiscato alla mafia ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011 numero 159, due di prevedere un utilizzo del bene confiscato a) per la realizzazione di progetti rivolti alle fragilità sociali per far fronte all'emergenza abitativa, b) per la realizzazione di progetti che promuovano la cultura della legalità e del contrasto alle mafie, tre di dare mandato conseguentemente al servizio patrimonio del settore primo comunale nella fattispecie competente di inoltrare all'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata pumps, la manifestazione interesse finalizzata acquisizione a titolo gratuito del bene di cui al punto 1, di provvedere ad aggiornare l'apposito elenco dei beni confiscati trasferiti al comune di Giovinazzo reso pubblico nel sito internet istituzionale dell'ente contenente i dati concernenti la destinazione l'utilizzazione dei beni stessi ex articolo 48 destinazione dei beni e delle somme comma 3 lettera c del detto decreto legislativo 159 2011, quattro di dare mandato altresì al servizio finanziario del settore secondo comunale a seguito

delle crisi trasferimento del bene confiscato da parte dell'aams per l'aggiornamento dell'inventario patrimoniale, di dare mandato, cinque in ultimo al servizio governance del settore secondo comunale di effettuare la trascrizione del decreto di trasferimento presso il registro immobiliare con vincolo di indisponibilità, sei di dare atto che questo comune di Giovinazzo a seguito del decreto di trasferimento assumerà nei confronti del bene tutti gli oneri del proprietario così come previsto dalla vigente normativa civilistica e in materia, pongo in votazione la proposta di deliberazione consiglio comunale acquisizione a titolo gratuito dell'immobile sito in Giovinazzo alla via Re di Puglia 17 confiscato alla criminalità organizzata ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011 numero 159, vado con la votazione, proposta di deliberazione approvata all'unanimità dei presenti 17.

Consigliere Saracino: scusami presidente se interrompo, a proposito dell'interrogazione non portata in consiglio confermo che l'ho protocollata mezzo pec il 29 gennaio alle ore 16 02, sarebbe opportuno per lo meno diciamo capire di cosa si tratti altrimenti diventa anacronistica perché riguardava sostanzialmente l'assegnazione dei bonus alimentari ha famiglie in condizioni di disagio economico sociale, considera che sono passati 30 giorni per cui andrebbe necessariamente risposta per iscritto però per me quello che evidenziavano con i colleghi del partito democratico

Presidente Arbore : al di là dei 30 giorni perdonami siccome il primo consiglio utile come spesso facciamo che portiamo le interrogazioni a risposta orale no e lo scorso consiglio non lo potevamo fare siamo diciamo tutto sommato nei tempi adesso di da di là di 30 giorni quindi la descrivi visto che un argomento che è stato sviscerato e chiuso credo da poco possiamo trattarlo senza problemi, io ma io non ho ricevuto nulla altrimenti figuriamoci, problema del protocollo che approfitto mi è successo anche col consigliere Mastroviti cioè non a me all'ente non al sottoscritto prego

Consigliere Saracino: si l'interrogazione aveva ad oggetto l'assegnazione dei bonus alimentari a favore delle persone o famiglie in condizioni di disagio economico e sociale di cui all'avviso del comune di Giovinazzo del 10 dicembre 2020, a distanza di quasi due mesi cioè fine gennaio inizio febbraio in realtà di questa assegnazione non si aveva l'ombra, di più qualche cittadino si è recato presso gli uffici e lì si è detto che a cavallo tra gennaio e febbraio non erano ancora state per nulla lavorate, di qui nasce la nostra interrogazione considerato soprattutto che in molti comuni vicini invece a seguito dell'avviso ci si è attivati prontamente per l'erogazione dei suddetti beni alimentari per cui insomma chiedevamo di conoscere lo stato della procedura ai fini dell'assegnazione alla tempistica per l'erogazione a medio tempo, in realtà oggi è stata evasa ma da pochissimo mi pare ho finito

Presidente Arbore : allora io questo argomento lo conosco pure perché chiaramente mi sono interfacciati con l'assessorato e con i servizi sociali però ovviamente do la parola al vice Sindaco all'assessore politiche e sociali prego,

Assessore Sollecito: chiedo cortesemente al consigliere Saracino di leggere l'interrogazione

Consigliere Saracino: i consiglieri del partito democratico premesso che in data 10 dicembre 2020 è stato diffuso da parte del comune di Giovinazzo un avviso per l'assegnazione del bonus alimentare a favore di persone o famiglie in condizioni di disagio economico e sociale mediante fondi provenienti per la quasi totalità dal governo centrale, euro 150mila circa, 2) che ad oggi a distanza

di quasi due mesi non risultano ancora assegnati i menzionati bonus pur essendo stata fissata la scadenza delle domande al 30 12 2020, 3) ma ancora più rilevante che da informazioni apprese da alcuni utenti direttamente dagli uffici preposti nessuna delle domande sembrerebbe essere stata istruita, questa sempre alla data del 29 gennaio, invece in altri comuni vicini i bonus sono stati già distribuiti, tanto premesso i suddetti consiglieri stante la grave situazione economica in cui versano parecchi concittadini i quali necessitano con urgenza di un sostegno per beni alimentari di prima necessità chiedono di conoscere lo stato delle procedure ai fini dell'assegnazione dei predetti bonus nonché la tempistica per l'erogazione degli stessi Giovinazzo 29 gennaio 2021 i consiglieri del partito democratico Saracino Francesco, Gianni Camporeale e Antonio Nataliccho

Assessore Sollecito: avevo bisogno perché volevo essere sicuro del testo perché è stata presentata tempo fa io l'ho in realtà io l'ho letta dai giornali è infatti chiedevo ad Alfonso di questa interrogazione, allora i buoni risultati consegnati intorno al 4 febbraio quindi qualche giorno dopo la vostra interrogazione il 5 febbraio sono stati consegnati i buoni quindi, il 99 % dei buoni tra il 5 e il 6 anche il sabato li hanno dati, in realtà nel mese di gennaio, i buoni scadono il 30 dicembre, il mese di gennaio abbiamo fatto fronte a tre bandi contemporaneamente, la legge 431 98 quando affitti, poi il bando affitti covid, poi abbiamo stilato il terzo bando quello agevolazioni tari e avevamo i buoni spesa, ovviamente quattro bandi contemporaneamente, ovviamente abbiamo dato la precedenza alla legge 431 del 98 quello degli affitti perché aveva all'epoca una scadenza perentoria al 31 gennaio, la proroga purtroppo è arrivata due giorni prima avessimo saputo prima della proroga avremmo gestito meglio, ma noi dovevamo rispettare la scadenza sul bando degli affitti e quindi abbiamo dato precedenza a quel bando, dopodiché aggiungo pure purtroppo è che non so se voi non avete notato ma noi in una settimana siamo stati chiusi perché abbiamo avuto un contagio qui proprio ai servizi sociali abbiamo avuto un caso positivo abbiamo dovuto prendere precauzioni quindi questo ha rallentato ulteriormente il lavoro e grazie a Dio poi non ci sono stati complicanze, terminata la 431 98 abbiamo poi consegnato i buoni per la settimana dopo, non rispondevano al vero anche se sono state informazioni apprese da utenti non risponde al vero che 29 gennaio le domande non erano state lavorate anche perché se non arriva la settimana prima è difficile che utenti si siano relazionati con qualcuno perché proprio per via del contagio abbiamo chiuso tutto ed erano tutti in isolamento fiduciario, quindi la vedo dura che hanno parlato con qualcuno.

Consigliere Saracino: scusa se ti interrompo ti dirò infatti la notizia perché è andato un utente direttamente a chiedere e proprio a seguito della ripetizione del contagio riferirono all'utente...

Assessore Sollecito: abbiamo dovuto lavorare anche smart working perché proprio per via dell'isolamento abbiamo continuato a lavorare da casa, hanno continuato comunque quattro giorni dopo poi abbiamo dato sia la graduatoria della legge affitto abbiamo pubblicato il bando tari, abbiamo consegnato i buoni spesa tutto questo in un mese quindi in realtà e da elogiare il lavoro di un ufficio che sta reggendo tutto il peso di questa emergenza con un numero di bandi e di istruttorie che non si è mai verificato nella storia amministrativa diciamo anche perché l'emergenza è quella. Chiudo dicendo infine che altri comuni per esempio hanno pubblicato il bando al 10 gennaio quindi ogni comune ha scelto una propria tempistica per gestire meglio i tempi, noi in questo momento stiamo già nella fase di ripubblicare perché abbiamo anche altre disponibilità finanziarie quindi adesso stiamo anche valutando questa ripubblicazione grazie

Presidente Arbore : a chiudere l'interrogazione consigliere Saracino

Consigliere Saracino: peraltro ci sono comuni che hanno già ripubblicato e diciamo a proposito mi preme evidenziare alcuni indici sintomatici però di differenze rilevanti no in merito all'operato cioè per esempio Molfetta all'11 di gennaio sono stati erogati, addirittura Bisceglie 23 dicembre quindi diciamo ci hanno messo del loro affinché in un periodo difficile come quello natalizio i cittadini potessero avere un sostentamento importante no, rilevo che in ogni caso magari la nostra interrogazione ha sortito qualche effetto se è vero così come pare che una settimana dopo sono stati erogati i bonus e seppur la pec non era stata tra virgolette aperta si è appreso il tutto come ha confermato l'assessore Sollecito per tramite dei giornali. Mi preme evidenziare anche questo mi ha dato lo spunto per approfondire come dire proprio l'operato di alcuni enti virtuosi rispetto ad iniziative nel periodo covid, nel periodo più duro quello natalizio ho rilevato in particolare che i comuni hanno posto in essere alcune iniziative che però io non ho colto magari colpevolmente non solo sul nostro territorio, per esempio molti hanno attivato scusate se faccio un poco di tempo però per dire come per i bonus anche per altre iniziative si poteva fare di più questa è la mia provocazione, in altri comuni hanno per esempio iniziative introducendo delle iniziative tipo pronto come stai ti ascolto, per assistere nei mesi più duri sostanzialmente per togliere dall'isolamento sociale le persone che si sono trovati in quel momento oppure altri hanno fornito addirittura dei tablet con la connessione internet per le famiglie più disagiate che non avevano appunto la connessione per permettere agli alunni di partecipare alle lezioni a scuola e ne potrei citare degli altri sostanzialmente ,allora questo ritardo ha acceso una lampadina una spia per chiedermi e chiedere a voi si poteva fare di più

Punto numero 4, approvazione del regolamento disciplinante il canone unico patrimoniale di occupazione suolo pubblico e disposizione pubblicitarie

Presidente Arbore : punto numero 4, approvazione del regolamento disciplinante il canone unico patrimoniale di occupazione suolo pubblico e disposizione pubblicitarie,

Assessore Sollecito: allora io rilevo che il consigliere prima dice di non aver seguito le iniziative poi punta il dito e dice che l'avevo fatto alcune cose l'iniziativa pronto risponde che da noi siamo in altro modo è attiva e non da Natale, da prima di Natale punto primo, punto secondo abbiamo continuato a distribuire aiuti grazie al progetto Giovinazzo soldale, magari sarebbe opportuno avere anche una mano da chi dice che vuole dare la mano così tutti siamo più paese più siamo proiettati verso l'aiuto per tutti, questa la seconda iniziativa in più abbiamo anche distribuito in passato aiuti anche per quel che riguarda la connessione relazionandoci direttamente con la direzione dopodiché al consigliere quando vuole gli faccio vedere anche tutte le altre iniziative messe in campo ho finito

Presidente Arbore: ho letto il quarto punto dò la parola credo perché è una questione tecnica più che politica al dottor Decandia,

Dott. Decandia: si vuol dire che relaziona la dottoressa di Molfetta che ha seguito la questione voglio precisare che comunque la materia del canone di occupazione è una materia di natura patrimoniale e quindi come competenza attiene principalmente al settore patrimonio però noi abbiamo curato, la dottoressa di Molfetta ha curato comunque anche la stesura e quindi è giusto che relazioni lei, stessa cosa succederà anche per i mercati, poi ma se c'è bisogno di un parere formale per qualcosa io comunque sono sempre a disposizione grazie

Dott.ssa di Molfetta: allora sì due sono i punti sottoposti al consiglio comunale oggi in relazione al regolamento del canone unico che sostituisce la vecchia tassa di occupazione e imposta di pubblicità e l'altro è il canone mercatale, il primo punto appunto questo il canone unico che al pari del canone mercatale è stato introdotto come obbligo canone unico patrimoniale dalla legge 160 del 27 dicembre 2009, legge finanziaria 2020 poi è stata l'istituzione con il canone che è stato sospesa per un anno che a decorrere dal primo di gennaio del 2021 gli enti si sono visti ecco obbligati per legge a istituire il nuovo canone patrimoniale unico che riassume anche quanto alla disciplina generale dai commi 816 al comma 830 del canone unico per poi a seguire fino al comma 845 per il canone mercatale. Quindi oggi il consiglio comunale istituisce il canone unico, a seguire la giunta interverrà nella determinazione delle tariffe che verranno applicate non come tariffa giornaliera come era appunto prima con il canone di occupazione di suolo pubblico e di pubblicità ma è una tariffa che viene determinata in base al metro quadrato, per il 2021 abbiamo obbligo di mantenere lo stesso gettito pari a quello conseguito dai canoni e da tributi che oggi sono sostituiti dal canone unico patrimoniale quindi l'imposta di pubblicità e tassa di occupazione e noi abbiamo mantenuto oltre che cercheremo di mantenere lo stesso gettito perché ripeto la questione delle tariffe a seguire abbiamo introdotto nel regolamento riduzioni ed esenzioni tali che ci permetteranno da una parte di mantenere lo stesso gettito e dall'altro di mantenere quelle che erano le disposizioni relative a esenzioni e riduzioni già previste dai precedenti regolamenti, quindi parlo del regolamento appunto del canone di occupazione di suolo pubblico che questo sostituisce e regolamento dell'imposta di

pubblicità che questo canone attualmente sostituirà, quindi fondamentalmente nulla viene variato oltre che a cambiare la natura del gettito perché prima diciamo avevamo la tassa all'imposta ora avremo un canone patrimoniale ma per il resto ecco grossomodo non cambierà nulla, lascerò ecco la parola ai vari assessori magari se vogliono introdurre quelle che sono invece state quelle piccole variazioni che si è voluto garantire anche in aggiunta a quelle precedentemente disposte proprio come richiesta di parte politica perché magari riguardavano le piccole problematiche che negli anni si sono susseguite è che ora hanno un regolamento, abbiamo approfittato per redimere insomma quindi non avrei altro da aggiungere se poi nello specifico mi viene chiesto qualcosa di particolare che avete riscontrato nella lettura dei regolamenti, non so presidente se il caso comunque volevo solo ribadire che c'è un piccolo errore a pagina 23 che andremo a sistemare riguarda l'articolo 33 dove al comma 1 quando si parla di gestione del servizio delle pubbliche affissioni e di rateizzazione alla lettera a) invece che fino a euro 500 deve essere inserito fino a euro 100 nessuna rateizzazione e da 100 a 500 poi a seguire va bene così.

Presidente Arbore: allora c'è qualcuno che mi chiede la parola, prego consigliere Iannone

Consigliere Iannone: grazie presidente propongo un emendamento che poi parte è stato sollevato nella commissione nella persona giusta esperto esterno nella figura di Tommaso Battista e in effetti quando parliamo all'articolo 29 delle esenzioni al comma 9, cioè al comma 1 lettera 9 si parla che le occupazioni di sopra suolo assurdo realizzate da pensiline forse su passi carrabili perché in quella circostanza dovendo pagare la tassa del passo carrabile non ci può attribuire il doppio tributo per le pensiline ma vogliamo estendere anche ai privati anche perché dà una valutazione che abbiamo che ho fatto che abbiamo parlato anche con una dottoressa Caterina di Molfetta, il gettito di quell'importo è intorno ai 700 800 euro quindi tutto sommato non è che incide ai fini delle entrate ma per un principio anche di equità, articolo 29 comma 1 lettera n, dove si legge le occupazioni sopra suolo realizzate da pensiline posti sui passi carrai e io aggiungerei e su accessi privati e destinate a civile abitazione, questo è l'emendamento che pongo, se il consiglio comunale condivide la maggioranza e l'opposizione potremmo andare per quanto riguarda questo punto alla votazione, cioè in poche parole estenderemo non solo ai passi carrabili ma anche alle abitazioni private, tipo i portoni che hanno le pensiline,

Consigliere Camporeale: sono d'accordo perché anche io avrei proposto questo perché un sacco di condomini avevano avuto la nota di accertamento per il pagamento delle pensiline sopra accessi condominiali

Consigliere Iannone: e siccome alcuni già cominciavano a togliersi però diciamo per un principio di equità anche perché il ricavato di quel gettito abbiamo fatto una stima sono 700 800 euro quindi non è che incida ai fini delle entrate, le occupazioni sopra suolo realizzate da pensiline e forse sui passi carrai e quindi sui passi carrai e su accessi privati destinati a civile abitazione, se quel piano terra è civile abitazione quella pensilina è esente,

Consigliere Lasorsa: deve essere accatastato a civile abitazione perché c'è una sottile differenza tra accatastato e destinato

Consigliere Iannone: se siete d'accordo aggiungiamo questo emendamento alla giunta per il proseguo del comma 1 alla lettera n come Napoli, presidente vogliamo eventualmente mettere a

votazione questo emendamento: allora quindi l'articolo 29 comma 1 lettera n come Napoli così era scritto le occupazioni di sopra suolo realizzate da pensiline posti sui passi carrai aggiungiamo come emendamento e come congiunzioni su accessi privati destinati a civile abitazione

Consigliere de Gennaro: ma per evitare la problematica è certamente destinati a civile abitazione può fare intendere quello che diceva Angelo non è meglio inserire la categoria catastale proprio in maniera tale che si taglia la testa al toro perché sennò si rischia il problema

Consigliere Iannone: ma quando si parla di civile abitazione deve essere accatastata come civile abitazione,

Consigliere Lasorsa: scusate se mi permetto io ricevo dicevo quel passato accatastato per un semplice motivo perché è ben noto a tutti quanti che c'è una usanza maldestra di utilizzare locali non accatastati ad abitazioni in maniera differente se volete capire capitemi quindi dire destinati ad abitazione qualcuno potrebbe fraintendere dire vabbè tanto io la dentro ci faccio la casa

Consigliere Camporeale: locali C2, accatastati C2 o C6 che vengono utilizzati come abitazioni,

Consigliere Lasorsa: per evitare questo disguido potremo mettere accatastati come abitazione, basta accatastati va bene

Consigliere Favuzzi: scusami Angelo quando diciamo accatastati diciamo un locale per essere classificato civile abitazione deve essere accatastato in quanto tale tu fai la richiesta, devi dare l'atto di proprietà nel momento in cui si analizza l'atto di proprietà è una civile abitazione, così è già verificato che non è una civile abitazione cioè stiamo facendo un aggiornamento a pleonastico, (scambio di battute)

Consigliere Spadavecchia: stiamo dicendo a tutti la stessa cosa vogliamo metterlo come eccesso che deve avere è un altro concetto, ma comunque se è abitazioni deve essere dichiarata, se non lo vogliamo inserire non lo inseriamo ma se è uso garage non è la stessa cosa, non è un tuo diritto che siccome lo rendi abitabile ci puoi abitare, lo vogliamo mettere, mettiamolo,

Consigliere Mastroviti: scusate se mi introduco, l'idea dell'esonero era partito per includere tutti quegli immobili destinati o a garage o che abbiano il passo carrabile o meno o a civile abitazione escluso le attività commerciali e quindi potremmo anche scrivere semplicemente sono esonerate tutte escluse le attività commerciali perché le attività commerciali potrebbero dichiarare di avere una pensilina quando in realtà magari città si tratta di una tenda retrattile allungabile e fanno una vera e propria occupazione, spesso le pensiline sua attività commerciali che possono essere anche negozi fanno parte integrante dell'insegna, sono anche molto più grandi quindi si è voluto evitare quella categoria tra gli altri che siano dei garage o abusivamente abitate diciamo che gli uffici che dovrebbero controllare che un garage non sia abitato da nuclei familiari come abitazione diciamo è un argomento diverso ma parliamo semplicemente dell'esonero della pensilina e si è pensato appunto di evitare di includere le attività commerciali, ora che ripeto lo si applichi anche su un garage anche perché tipologicamente sono veramente pochi i dati che si sono verificati tanto da avere un gettito complessivo di 700 euro

Consigliere Camporeale: allora volevo dire che in realtà questo era anche un emendamento che avrei proposto proprio alla luce anche del fatto che in passato era iniziate a pervenire a tutti i condomini noti di accertamento rispetto a quella che prima era diciamo tributo, una tassa e quindi è giusto andare a inserirlo all'interno del regolamento, voglio dire che io concordo pienamente con Angelo, per non essere affatto capotica perché spesso, vi faccio un esempio molto preciso e puntuale e praticamente ma prima era un piano terra era classificato abitazione uno ci ha trasferito la residenza ci abita all'interno d'accordo continua ad abitarci ha trasferito la residenza poi per questioni fiscali ha fatto il cambio di destinazione d'uso a C2 o C6, d'accordo e praticamente va a chiedere la pensilina è di fatto risulta abitabile perché ha avuto l'abitabilità ma in realtà è un C2 o un C6 quindi il fatto di mettere è poi Vito quando tu dici la villetta piano terra che ha l'ingresso al cancelletto la villetta è classificata A7 quindi categoria A a tutti gli effetti quindi giustamente mettendo la puntualizzazione che io condivido appieno di Angelo Lasorsa dicendo con categoria catastale A significa che uno che viene a chiedere la diciamo la pensilina deve dimostrare che quella categoria A abitazione e non che ha l'abitabilità che magari ha avuto prima in passato e ci abita e c'ha pure la residenza, sono due cose esattamente diverse quindi mettere categoria A significa includere tutti i condomini villette piano terra abitabili tutto quello che è destinato ad abitazione con categoria A, quindi escludiamo i C1 come ha detto la dottoressa di Molfetta per attività commerciale, escludiamo C2 e C3 come garage depositi o autorimessa, escludiamo C3 che sono attività produttive artigianali, escludiamo C7 che sono tettoie quindi mettendo categoria A praticamente tagliamo la testa al toro sia verso abitabilità residenze tutto quanto, nel momento in cui si mette quello non c'è un dato inequivocabile oggettivo e si taglia la testa al toro io sono perfettamente d'accordo su quello che è stato detto da Angelo perché è cioè lo stato si può constatare tranquillamente questa cosa, grazie allora poi proporrei altri due emendamenti però poi magari credo che l'emendamento anno votati singolarmente quindi parlerò dopo grazie

Consigliere Iannone: all'ora premesso che quelle casistiche che ha detto Gianni dimostrano come l'Italia è un paese dove la norma viene continuamente come dire violata perché se è un locale non può essere abitazione anche se è un locale a piano terra però lasciando perdere questo aspetto possiamo inserire e su accessi privati destinati a civile abitazione categoria A

Presidente Arbore : va bene allora votiamo questo emendamento se no ritorniamo da capo, votazione, emendamento approvato all'unanimità

Consigliere Iannone: poi abbiamo anche introdotto il baratto amministrativo sempre lo stesso articolo al comma 1 lettera s come Sondrio, in poche parole chi diciamo fa pubblicità che occupa del suolo però loro diciamo lo procura o come caso che è successo nel periodo natalizio che una società di un supermercato ha messo l'albero di natale mettendo ovviamente una pubblicità adeguata in questo caso ha fatto un qualcosa nell'interesse della collettività in quella circostanza come dire lo esentiamo dal pagamento occupazioni di suolo pubblico. Questo è un aspetto anche molto importante che prima non era stato disciplinato, poi nelle norme transitorie l'articolo quinto abbiamo anche quest'anno meritatamente ovviamente al 2021 e in prosecuzione di quello che abbiamo fatto nel 2020 per il problema del covid procediamo anche quest'anno a tenere basse cioè quelle stesse tariffe che avevamo applicato nel periodo covid cioè del bilancio dell'anno scorso quindi rispetto alle tariffe originarie si sono abbassati abbondantemente, il criterio applicazione di

quel 10 per cento perché il calcolo è stato mentre prima era lineare ora è a mq. c'è tutto un lavoro fatto dall'ufficio presieduto dal dottor De Candia e quindi in poche parole quel 10 per cento corrisponde perfettamente agli stessi prezzi che erano stati da noi importati in passato per il problema covid e anche quest'anno noi abbiamo come dire riconfermato, questo è lo volevo sottolineare perché anche in questa circostanza abbiamo come dire sentito l'esigenza di andare incontro a tutti anche se in questi casi si tratta di attività che comunque voglio dire non hanno sofferto come possono essere i bar, questo lo vedremo con l'altro regolamento e prendo spunto e poi mi taccio in merito alla considerazione che il consigliere Saracino aveva fatto della nostra diciamo poca attenzione nei confronti del mondo del sociale e che bene è stato chiarito dall'assessore Sollecito voglio anche aggiungere che non so se tutti i comuni hanno messo accantonato, messo nel bilancio 2020 tutta la somma per la tari che non riguardava soltanto la parte fissa ma anche la parte variabile, bisogna sempre ogni caso ricordare anche ai consiglieri di opposizione che questa amministrazione è sensibile a queste situazioni tant'è e lo ripeto al consigliere saracino che insieme a tutte quelle attività che nel mondo del sociale che l'assessore Sollecito ha profuso abbiamo anche impegnato e voi lo sapete 270 mila euro che sono andate a favore di tutte le categorie e in particolare per quelle attività commerciali che hanno subito e mentre la norma statale parla di un intervento eventualmente sulla quota fissa della tari, noi siamo intervenuti anche sulla parte variabile. Io non ho riscontrato se effettivamente il totale della quarta rata è stata completamente esentata o ridotta al minimo però il gettito complessivo che si era individuato l'anno scorso con il dottor De Candia corrispondeva più o meno complessivamente a quel 25%, questo per aggiungere che la sensibilità di questa amministrazione è stata a 360 gradi in questo momento di difficoltà e di emergenza per il problema covid, quindi non soltanto la parte dei servizi sociali è intervenuta pesantemente e noi forse andremo ancora fare un altro bando forse in questa circostanza mi ero dimenticato rivolgendomi al consigliere Saracino, il bando che abbiamo fatto non ha coperto complessivamente tutta la somma che abbiamo, c'è una quota ancora che è avanzata e procederemo anche ulteriormente perché la norma che dispone l'utilizzo di quelle somme per solo esclusivamente ai fini buon difesa procederemo a breve a farne altre e daremo la possibilità a quelle famiglie di spendere, questo tipo di buoni spese tenuto conto se è una famiglia numerosa fino a 500 euro potevano spendere quindi capite bene che non credo che l'abbiano spesso nel giro di pochi giorni, quindi più in là quelle altre somme che abbiamo oltre a quella che abbiamo utilizzate dal conto corrente, procederemo a fare un altro bando ovviamente limitatamente alle somme residue che ci sono rimaste grazie

Consigliere Camporeale: allora volevo diciamo fare due emendamenti ma più che altro discuterne qua insieme in assise comunale, anche perché con l'aiuto magari della dottoressa di Molfetta che ha curato il regolamento vorrei capire se mi magari mi è sfuggito qualcosa a riguardo a quello che sto dicendo e cioè per quanto riguarda gli avvisi al pubblico no esposti nelle vetrine, sulle porte d'ingresso dei locali relativi chiaramente l'attività svolta non è menzionato tra le esenzioni nel regolamento perché io leggo soltanto quello che rendono destinati alla vendita di giornali e così o effettivamente mi è scappato qualcosa o rientra in qualche lettera diciamo dell'articolo del comma 1

Consigliere Iannone: mi sembra che a 300 metri quadri mi sembra che c'è l'esenzione se non ricordo male

Dott.ssa di Molfetta: l'esenzione è prevista per i messaggi pubblicitari escluse le insegne relative a giornali e alle pubblicazioni periodiche se posti sulle facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte d'ingresso nei negozi o di chi effettua la vendita

Consigliere Camporeale: quindi cioè quella sulle porte d'ingresso dei negozi dove si effettua la vendita e in generale ?

Dott.ssa di Molfetta: non solo le edicole, è generale

Consigliere Camporeale: quindi si riferisce a tutti i negozi diciamo in generale

Consigliere Spadavecchia: ma possono esporre qualsiasi tipo di pubblicità anche non della loro attività e le spiego se io metto dei manifesti di pubblicità di altri prodotti non inerente la mia attività lo posso fare?

Consigliere Camporeale: infatti io mi hai anticipato Claudio perché stavo dicendo che l'ho visto spesso scritto relativamente l'attività svolta, sempre scritto devo capire

Consigliere Iannone: in questa circostanza noi tuteliamo voglio dire e le attività nostre, se fanno la pubblicità di una azienda del nord che ce ne frega scusate,

Consigliere Camporeale: appunto andrebbe scritto dove si eccettua la vendita relativamente all'attività svolta, comunque può succedere quello che ha detto poc'anzi Claudio Spadavecchia

Consigliere Iannone: ma no perché spiego, Claudio Spadavecchia fa la pubblicità sul vetro della sua azienda della sua attività è normale che non paga ma e lì mette la pubblicità di un'azienda che fa persiane in quel caso deve pagarla

Consigliere Camporeale: io diciamo a scampo di equivoci scriverei relativi all'attività svolta metterei perché non vi nascondo che l'ho visto parecchie parti questa cosa,

Consigliere Iannone: scusate sulle porte d'ingresso del negozio dove si effettua la vendita

Consigliere Spadavecchia: scusate io collaboro con altre aziende poiché se io metto sul mio capannone la pubblicità dell'azienda con cui collaboro, questa pubblicità entra nel discorso mio aziendale o lo devo pagare perché pubblicizzo un'altra azienda questo è il concetto perché io sono venditore di questa azienda ma non è la mia

Consigliere Iannone: si è appunto perché non è la tua pubblicizzi un'altra azienda anche se con tua comunque un'altra azienda

Consigliere Camporeale: per questo è per questo è meglio scrivere relativa all'attività svolta

Consigliere Iannone: come volete ecco perché è sempre è difficile le norme italiane perché ogni guru da la propria interpretazione, ma se si riferisce all'attività scusate questo col canone è solo per fare un discorso di carattere generale, perché voglio entrare rispetto alle vostre posizioni ma non è

questo non è occupate il canone della città di Bari o della città di Canicattì, questo si riferisce al canone del comune di Giovinazzo e di conseguenza si riferisce all'attività commerciale del comune di Giovinazzo, ci vuole tanto per capire. Allora noi stiamo parlando di un canone, prima che cos'era, era l'occupazione suolo pubblico di chi prima, occupazione suolo pubblico e pubblicità, di chi era prima, era la tasse riferita a chi svolgeva attività in comune di Giovinazzo ora questo tipo di criterio è passato a canone, ma il principio non è che è cambiato, voglio dire se la pubblicità è dell'azienda e del comune di Giovinazzo ma se la pubblicità che un'azienda del comune di Giovinazzo mette di Bitonto, di Molfetta, di Canicattì, di Bari, presumo a rigor di logica però se lo vogliamo mettere per vari motivi, a rigor di logica non appartiene a un contribuente del comune di Giovinazzo, non è appartenente a un contribuente del comune di Giovinazzo, l'eventuale rapporto di collaborazione che Claudio Spadavecchia ha con un'azienda, dico una con nome particolare che lui fa attività con un'azienda del nord dove lui fa l'attività, è un'azienda del comune di Giovinazzo no! E' un'azienda del nord e di conseguenza deve pagare l'azienda del nord, però è questo uno mio parere io mi rimetto

Consigliere Spadavecchia: allora se io collaboro tu mi stai dicendo che se io collaboro con un'azienda di Giovinazzo posso pubblicizzare questa azienda sul mio capannone, non è normale, o lo fai per tutti, non puoi discriminare se è del nord o se è del tuo paese, se è inerente alla mia attività e inerente che cosa, le aziende collaboratrice o solo la pubblicità del mio capannone, (voci accavallate)

Dott.ssa di Molfetta: infatti il problema è risolto dal fatto che il regolamento tratta anche l'abusivismo ora e tratta secondo un articolo appropriato, la diffusione dei messaggi pubblicitari è un servizio a pagamento chi lo esercita senza autorizzazione come nel caso di un negozio che mette immagini e messaggi pubblicitari di altri lo fa in modo abusivo e quindi sarà anche sanzionato, se vogliamo specificarlo cioè non ci costa niente però è scontato che sia così, (voci accavallate)

Consigliere Camporeale: senza che aspettiamo che intervenga la sanzione io credo che aggiungere relativi all'attività svolta cioè non è che ci si mette molto ad aggiungerlo in modo tale che chi legge il regolamento sa che lo deve fare e non che deve aspettare la sanzione per capire,

Consigliere Spadavecchia: quello che stai leggendo ho capito cosa vuol dire ma non è chiaro perché ne inerente alla mia attività è anche la ditta che collabora con me,

Consigliere de Gennaro: scusami, togliamo la tua attività facciamo un esempio di un bar e tu dici se quello mette la marca del gelato confezionato ho capito bene? Io questo voglio arrivare a capire il punto del discrimine, se metto il nome del mio bar non pago, se mettono il nome del gelato confezionato che io vendo pago, sostanzialmente questo volete dire

Consigliere Spadavecchia: diciamo tutti la stessa cosa però non ci spieghiamo, Ruggiero se io vendo abbigliamento e metto un manifesto dell'abito di Valentino nella mia vetrina non è che siccome è di Valentino io devo pagare la tassa, se metto il manifesto del dentista o del odontoiatra che vuole farsi pubblicità quel manifesto va tassato, come credo che sia attualmente noi dobbiamo stare attenti a non ingenerare confusione e interpretazioni quando regolamentiamo quindi forse Gianni ha ragione aggiungiamo inerenti la propria attività punto.

Presidente Arbore: Del Giudice vai

Consigliere Del Giudice: io l'anno scorso ho ricevuto praticamente un avviso di accertamento dall'Abaco in cui mi veniva richiesto il pagamento per la pubblicità di tutti i cartelli che avevo all'ingresso nell'atrio della mia azienda sulle vetrine, cioè manco sul prospetto strada ma all'interno della mia azienda come dire che il supermercato che mette i volantini affissi alla serranda della Divella, di Vernel, Coccolino e quant'altro deve pagare la pubblicità per tutti quei marchi e non è normale una cosa del genere perché io già pago la tassa della pubblicità inerente alla mia azienda tutti gli altri prodotti sono comunque attinenti alla mia attività e mi è arrivato anche con la sanzione perché non lo avevo dichiarato,

Presidente Arbore: dott. Decandia prego

Dott. Decandia: diciamo che non c'è bisogno di scrivere niente secondo me perché l'articolo 29 se non ricordo male lettera r dice chiaramente cos'è esente, da sempre l'esenzione riguarda l'insegna dell'esercizio propria attività non può riguardare l'attività il messaggio pubblicitario di altre aziende quella è pubblicità, dove sta e sta, se uno viene e vede pubblicizzata va al supermercato e vede diciamo la Divella, quella è la pubblicità della Divella non del supermercato, non so se mi spiego tant'è vero che l'esenzione riguarda solo le insegne di esercizio quindi siccome è già scritto secondo me non c'è bisogno di scriverlo se poi voi lo volete aggiungere secondo me non c'è bisogno di aggiungere, concludo diciamo per questo aspetto diciamo concludo il mio intervento

Consigliere Camporeale: Spadavecchia diciamo ha fatto una domanda precisa che io condivido allora la risposta è si occorre pagare

Dott. Decandia: certo che occorre pagare ma perché l'esenzione solo per la sua attività ora non mi ricordo come si chiama la sua diciamo azienda ma non è il caso di dirlo adesso perché siamo seguiti se c'è il nome della sua azienda per lo spazio dove sta la sua azienda non paga, se lui diciamo sull'ingresso davanti alla sua azienda espone marchi gli altre aziende che però utilizza ma è sempre pubblicità di quelle aziende uno viene e vede quella azienda, però che lui la utilizza funzionalmente, non è collaboratrice quella è un'azienda che ha una sua identità e che è che conosciuta in tutta Italia, (voci accavallate)

Consigliere Spadavecchia: se la mia azienda metto altre aziende anche in formato tipo volantino piccolo mi dici che devo pagare quindi allo stesso modo il supermercato se metti il volantino di un prodotto che sta in promozione deve pagarlo?

Dott.ssa di Molfetta: si va pagato perché io non posso fare pubblicità per altri, l'autorizzazione a chiesta da chi è titolato alla pubblicità cioè quello che ha messo il marchio

Consigliere Spadavecchia: a questo punto dobbiamo sanzionare a tutti i supermercati

Dott. Decandia: è infatti sono stati sanzionati i supermercati, se tu promuovi un marchio che non è tuo devi pagare se è minimo non pagherà lo stesso dipende dalle dimensioni,

Presidente Arbore: Camporeale deve proporre due emendamenti dai proponenti

Consigliere Camporeale: in realtà diciamo che secondo me la da discussione è servita perché è stata chiarificatrice perché adesso sappiamo che anche supermercati che ci hanno quelle vetrine dove mettono anche l'esposizione del solo volantino hanno delle promozioni devono pagare

Consigliere Del Giudice: era giusto una puntualizzazione perché quindi a questo punto se ha 20 marchi deve pagare per 20 marchi il supermercato

Dott. Decandia: ora senza fare né nomi né cognomi si paga anche se diciamo uno espone una figura che è collegata anche senza nome e cognome se collegata alla attività che sta svolgendo e facciamo un esempio, se una panetteria facciamo un esempio o un supermercato espone un foglio grande con delle mele, delle pere, deve pagare perché non c'è il marchio suo, l'insegna sua, perché pubblicizza il prodotto che si veda la dentro,

Consigliere Favuzzi: Angelo chiedo scusa noi scemi abbiamo capito benissimo ci devi consentire di avere delle perplessità su questa cosa, non si può fare niente si può cambiare e voglio capire perché a me sembra assurdo quello che stiamo stabilendo perché se io è vero che io pubblico una marca diversa dal mio marchio però lo pubblicizzo, cioè nel senso che io ce l'ho nel negozio e devo dire che ce l'ho nel negozio, io ho capito benissimo la ratio di questa norma non è che noi tutti l'abbiamo capita benissimo solo qualcuno di noi ha delle perplessità e ci devi capire se abbiamo delle perplessità,

Dott. Decandia: io non sto dicendo nulla sto dicendo che io non mi permetto, quello che volete fare fate, vi sto dicendo che c'è una differenza fra un marchio è una pubblicità, una cosa è un marchio un insegna di esercizio e una cosa è una pubblicità e tutte le aziende sono collegati a tutte le aziende, nella sostanza tu fai pubblicità a un'azienda

Consigliere Spadavecchia: Angelo scusami ma all'interno della mia attività io posso avere all'interno non sulla vetrina io posso avere il cartellone di un altro marchio all'interno nei miei locali

Dott. Decandia: secondo me dovresti pagare pur la dentro, è chiaro che non entra nessuno, chi viene, se visibile sì, quello che dovevo dire ho detto perché non è che voglio sembrare la persona che vi dico quello che è poi

Dott. Di Molfetta: scusate no la risposta sta nel proprio nella legge perché il messaggio e la diffusione del messaggio pubblicitario dice anche abusiva mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati solo laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico, questo dice la norma,

Consigliere Camporeale: va bene diciamo che un po' contorta questa cosa perché le perplessità restano perché mi piace anche l'esempio che ha fatto va a Vito Favuzzi della vetrine dei negozi d'abbigliamento dove uno passa vede un vestito con sotto il marchio del vestito a questo punto deve pagare pure quel o perlomeno essere ha sanzionato, però diciamo mi sembra veramente un po'

assurda questa cosa e naturalmente il regolamento lo può benissimo prevedere questa cosa, c'è la volontà politica di non farlo ne prendiamo atto

Consigliere Iannone: è la norma di legge che lo prevede bene e non lo scritta né io né tu né l'ufficio comunale, è lo stato che lo ha deciso, poi bisogna vedere se un amministrazione di un governo di centrodestra, centrosinistra, la norma l'ha letta la Caterina, non è che noi vogliamo colpire i commercianti

Consigliere Camporeale: qhi commentiamo l'abusivismo, tutto il resto però dice la normativa che può essere rimandato tutto al regolamento il quale può prevedere riduzioni, esenzioni, addirittura azzerare il canone quindi per quei casi puoi prevedere l'azzeramento del canone d'accordo pure se rientra nella fattispecie di quel caso la, dell'abusivismo poi prevedere l'azzeramento del canone quindi non è così come dici tu andiamo avanti d'accordo, se vuoi te la leggo la normativa

Consigliere Iannone: l'adeguamento del canone si riferisce al cittadino e che appartiene al comune, non cambiare le carte in regola, no no no no tu stai dicendo stai fuorviando scusa se ha alzato il tono ti riferisci al fatto che noi possiamo esentare il cittadino o l'azienda del comune non puoi esentare la pubblicità di un'azienda che non è di questo comune che tu fai pubblicità all'interno della tua azienda, allora siccome tu sei sibillino e vuoi far passare che noi vogliamo tassare i nostri contribuenti allora chiariamo che comunque il canone lo devi pagare perché non se no si tratta di una violazione di una norma e quindi la legge che ha detto che tu devi applicare quest'anno lo stesso criterio di tassazione per l'anno precedente quindi l'esenzioni e qui siccome stiamo parlando del regolamento e abbiamo indicato per quest'anno noi abbiamo applicato, dobbiamo tener lo stesso criterio degli anni precedenti, il prossimo anno facciamo le dovute modifiche, allora chiariamo tu comunque devi stabilire che quelle erano delle tasse, dei tributi che sono diventati canoni, la legge ti ha detto che comunque la tassazione cioè le entrate che tu hai stabilito l'anno precedente le devi applicare in quest'anno e grazie a noi abbiamo abbassato le aliquote riguardante l'occupazione suolo pubblico che è in precedenza era di 32 euro lo abbiamo ribassato a 23 euro sia per la parte centrale e la parte periferie che erano 17 che abbiamo portato a 13, quel gettito deve rimanere tale e qui non possiamo se no possiamo avere una denuncia della Corte dei Conti che non abbiamo rispettato queste regole e abbiamo inserito che quest'anno noi applichiamo le stesse riduzioni che abbiamo fatto l'anno precedente per il fatto covid e questo è un primo principio, il secondo principio dice che questo tipo di tassazioni si riferiscono ad attività del territorio di Giovinazzo, territorio di Gio-vi-na-zzo, allora che vuol dire, vuol dire che pagare Del Giudice o chi altro ha un'attività fa la sua pubblicità all'interno del suo capannone la sua pubblicità va bene ma se metti, limitatamente anche in base alle dimensioni delle pubblicità tipo la Scavolini o altro nell'interno del tuo capannone la devi pagare perché non è un'azienda del territorio ma una azienda extra territorio e quindi siccome il canone non si riferisce questo, la dottoressa di Molfetta ha chiarito citando quest'ultima norma che cosa si può tassare no anche nel caso di proprietà private dove all'interno la proprietà privata ci sia una pubblicità che sia visibile, che non appartiene alla tua attività, in quel caso va fatta la tassazione. Questa è la chiarezza quindi non dire che noi possiamo non possiamo modificare, quello si riferisce a attività che non rientrano cioè pubblicità che non sono della azienda di Giovinazzo, ma di un'azienda straniera, poi abbiamo provveduto a ridurre il canone per dove era possibile ma non possiamo andare al di sotto di certi parametri perché sennò la Corte dei Conti ci determina un disavanzo amministrativo e sia chiaro, quindi tutto quello che nella norma e non ci presta il fianco alle eventuali sanzioni da parte della Corte dei Conti lo abbiamo fatto e abbiamo

fatto di più tant'è che ho citato il caso e dove era possibile come la tari dove la norma prevedeva la possibilità di ridurre la quota fissa siamo andati oltre e abbiamo tolto la quota variabile per le attività commerciali quindi tutto quello che noi possiamo fare nell'interesse delle attività commerciali per la nostra cultura lo facciamo ma ciò che significa violare la legge non lo possiamo fare sia ben chiaro quindi la tua diciamo uscita che riceve prendo atto che voi non volete fare esenzioni eccetera, mi sembra strumentale a un diciamo atteggiamento di quelli che dell'opposizione che voglio dire che noi non vogliamo andare a favore delle attività e questo non te lo consento grazie

Consigliere Camporeale: no io adesso devo precisare io voglio porre una domanda specifica a Ruggiero Iannone, l'esempio che ha fatto il consigliere Favuzzi rispetto a una persona che ci espone in vetrina un capo d'abbigliamento di una marca nota deve pagare? Domanda a Ruggiero Iannone

Consigliere Iannone: allora ti faccio rispondere dal dottor De Candia,

Dott.ssa di Molfetta: la diffusione di messaggi pubblicitari non pochi va pagata, se il negozio mette a disposizione più marchi e logico qualcuno se ne accorge che sta facendo diffusione...

Consigliere Camporeale: è chiaro quindi la risposta l'ho avuta, deve pagare, sappiano i cittadini e gli esercenti che se fanno questo devono pagare. Seconda mia domanda, il regolamento può prevedere la riduzione o la esenzione totale del canone in questa fattispecie?

Dott. Decandia: allora la norma prevede che il comune può effettuare le riduzioni ed esenzioni che ritiene opportuno, però in sede di prima applicazione come ha detto Iannone dice anche la norma che bisogna assicurare lo stesso gettito del tributo che è stato abrogato, quindi diciamo io quest'anno come ha detto il dottor Iannone ci andrei cauto a introdurre esenzioni e riduzioni che non siano quelli dell'anno scorso poi l'anno prossimo diciamo possiamo discuterne però in sede di prima applicazione secondo me non che non è opportuno, direi quasi che non è possibile perché bisogna garantire lo stesso gettito dell'anno scorso, sulle pensiline si è fatta questa valutazione perché diciamo come ha detto la dottoressa di Molfetta, il gettito era soltanto di 700 euro quindi alla fine di che cosa andiamo a parlare, questa è la mia opinione, (voci accavallate)

Presidente Arbore: vi ho chiuso l'audio se parliamo da soli

Consigliere Sifo: io penso che insomma dopo tutta questa diciamo diatriba queste diciamo scambi di opinione che chiaramente grazie anche al supporto sia del dottor Decandia che la dottoressa di Molfetta insomma molti aspetti sono stati sicuramente diciamo sviscerati e penso che ormai da questo punto di vista ritengo che diciamo, allora io voglio solo fare vorrei porre questo quesito appunto al dottor Decandia o alla dottoressa di Molfetta, leggo il parere dei revisori dove nella parte finale nell'esprimere il parere favorevole nel secondo comma ci dice che al contempo il collegio suggerisce di inserire all'articolo 15 un ulteriore comma che rinvia ad eventuale altro regolamento dove sono indicati i responsabili del procedimento è le procedure autorizzative, da questo punto di vista bisogna inserire questo comma o no questa è la domanda grazie

Dott. Decandia: allora questa questione mi è stata fatta presente dai revisori io diciamo non ne vedo personalmente però è un suggerimento fatto dai revisori è forse il caso non so di tenerne conto però sinceramente io non ne vedo la necessità cioè mi spiego, questa cosa l'ho fatta comunque

presente al collegio dei revisori, una cosa è la disciplina del canone e noi stiamo disciplinando il canone altra cosa è la disciplina dei procedimenti amministrativi che determinano il rilascio delle autorizzazioni, ora non c'è scritto da nessuna parte che le due cose debbano essere disciplinate dallo stesso regolamento e quindi per me non è necessario però se vogliamo mettere un rinvio ad esempio credo forse solo nei mercati probabilmente in quello dei mercati sul quale diciamo esiste già un regolamento di funzionamento del mercato se voi lo ritenete opportuno facciamo un rimando diretto ecco io non ne ho, io è la dottoressa di Molfetta ne avevamo parlato non abbiamo ritenuto necessario, se voi lo ritenete necessario opportuno si aggiunge un pezzettino in coda e lo si fa. Resta il fatto che chiaramente i procedimenti amministrativi saranno tra virgolette disciplinati all'interno come devo dire di altri atti dell'amministrazione, però io come dire è la vostra competenza e in merito cioè non è un obbligo però giacché che c'è il suggerimento dei revisori volendo si fa un piccolo emendamento e siamo tutti più tranquilli, io poi non l'ho letto però credo che si riferisca al mercato come ha detto l'avvocato de Gennaro

Consigliere Sifo: ok era giusto per sciogliere questo dubbio niente di più non voglio creare, lascio diciamo la giusta interpretazione che hai appena dato

Dott. Decandia: se ritenete opportuno si può fare un rinvio, diciamo a un regolamento io adesso non ricordo in che termini hanno scritto sembra lo puoi ripetere perché non ce l'ho

Consigliere Sifo: è il secondo comma

Consigliere de Gennaro: posso dire, al contempo il collegio suggerisce di inserire all'articolo 15 un ulteriore comma che rinvii ad eventuale altro regolamento dove sono indicati responsabile del procedimento le procedure autorizzatorie, però lo dice solamente con riferimento al regolamento dei mercati

Consigliere Camporeale: due emendamenti molto velocemente perché riguardano all'articolo 29 denominato esenzioni dove ci sono le lettere qui in tutte le casistiche che prevedono le esenzioni io diciamo in un'ottica di come devo dire di agevolazione sociale 1 e di promozione turistica per l'altro diciamo proporrei due emendamenti cioè 1) al di là del fatto che ad esempio sono esenti le occupazioni per manifestazioni ed iniziative a carattere politico e sindacale vabbè purché l'area occupata non superi i 10 metri quadrati io diciamo aggiungerei anche tra le esenzioni le occupazioni pubblicità realizzate dalle Onlus, poi vogliamo mettere con il patrocinio senza patrocinio dell'ente però per un fatto sociale io diciamo introdurrei anche quello e invece per quanto riguarda secondo me che potrebbe essere un'opportunità di promozione turistica della città perché si fonderebbero inequivocabilmente le immagini del territorio comunale metterei tra le estensioni anche le occupazioni suolo pubblico per diciamo riprese cinematografiche che chiaramente diciamo promuoverebbero il territorio diffondendo le immagini del territorio comunale, questi sono i due miei emendamenti naturalmente se volete ve li posso specificare così scritte oppure anche così verbalmente come le ho detto cioè tra le esenzioni un'altra lettera le occupazioni pubblicità realizzati dalle Onlus e per quanto riguarda l'altro tra le esenzioni sempre le occupazioni di suolo pubblico per riprese cinematografiche diciamo che diffondono le immagini inequivocabili del territorio comunale

Presidente Arbore : io m rivolgo diciamo a chi segue di più questa materia che è il consigliere Iannone a nome della maggioranza così poi non stiamo a perdere tempo eventualmente per il voto dell'emendamento a me va bene così come descritto

Consigliere Iannone: mi sembra che da questo punto di vista ci sta l'esenzione perché si tratta di come dire di attività svolte nell'interesse di pubblicizzare

Dott.ssa di Molfetta: l'ente ha l'obbligo di garantire in ogni caso la affissione agli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, quando le occupazioni dove discuterne voi, per le cinematografiche non c'è volendo si per me quindi potrebbero inserire perché non credo che siano mai state tassate e abbiano fatto chissà quale incasso tanto da sballare il gettito relativamente a questo anno,

Consigliere Iannone: con tutte quelle manifestazioni principali che abbiamo fatto anche nel periodo estivo non è che hanno determinato una tassazione a quello anche perché c'è sempre il patrocinio del Comune, nel momento in cui uno viene a Giovinazzo per fare diciamo fa sempre una richiesta al comune e in questo caso il comune autorizza anche con il proprio patrocinio, quindi automaticamente diventa gratuito ma se lo vogliamo mettere. Voglio dire anche che all'interno di questo nuovamente abbiamo inserito in passato era stato messo per esempio per i portatori di handicap e loro non pagano per quanto riguarda i passi carrabili e poi anche per via di quelle pedane ma in questo regolamento non c'era però dicendo l'abbiamo inserito

Presidente Arbore: chiediamo alla dottoressa di Molfetta se ha verificato quella norma per andare con votazione dell'emendamento

Dott.ssa di Molfetta: no niente sto verificando che non fosse già inserita nelle riduzioni quindi niente, libera scelta a voi, non c'è né, purché diciamo non si crei una incongruenza tra l'uno e l'altro

Consigliere Camporeale: allora diciamo come devo dire ho scritto in maniera molto semplice ecco allora una lettera che facciamo in calce benissimo quindi sarebbe la lettera dopo la X quindi potremmo metterla Y la Z a questo punto è uno la Y quindi le occupazioni pubblicità realizzate dalle Onlus e la lettera Z, comunque possiamo mettere come sta per la lettera C quella precedente che non ecceda parimenti possiamo usare quella purché l'area occupata non eccede 10 metri quadrati possiamo diciamo parimenti alla lettera i utilizzare quel criterio che è previsto per legge e chiaro che avremmo potuto farlo in maniera diciamo generale perché lo prevede e pubblicitari eviterebbe per rientrano nelle pubbliche affinché va bene facciamo allora le occupazioni realizzate dalle Onlus, se vogliamo se vogliamo diciamo come dire che restringere facciamo e restringiamo così come è stato fatto per la lettera I (voci accavallate), io quello farei metterei le occupazioni temporanee sono d'accordo realizzate dalle Onlus e poi l'altro quello riguardava il discorso per le riprese cinematografiche, metterei le occupazioni di suolo pubblico per riprese cinematografiche aventi finalità culturali ed artistiche che diffondono immagini inequivocabili del territorio comunale, questo è quello che avevo preparato. Ok segretario hai preso atto pongo in votazione i due emendamenti, 16 su 17 allora vado in votazione del provvedimento generale la proposta di deliberazione consiglio comunale approvazione del regolamento disciplinante il canone unico patrimoniale di cui occupazione suolo pubblico e disposizione pubblicitaria ritorniamo alla votazione, allora la proposta approvata 16 su 17, pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento allora vediamo, 15 su 17 delibera immediata eseguibilità approvata.

Quinto punto all'ordine del giorno, approvazione del regolamento nel nuovo canone patrimoniale di gestione e occupazione di aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati

Presidente Arbore: allora quinto punto all'ordine del giorno, approvazione del regolamento nel nuovo canone patrimoniale di gestione e occupazione di aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati, la parola alla dottoressa di Molfetta per la relazione

Dott.ssa di Molfetta: anche riguardo al canone mercatale l'obbligo di regolamentarlo deriva dalla stessa norma cioè dalla 160 per 2019 solo che il legislatore ha voluto mantenere distinti i due regolamenti, da una parte il canone unico che abbiamo appena istituito dall'altra il canale mercatale perché in realtà la flessibilità riconosciuta anche in campo tariffario al canone unico non è data invece per quello mercatale se non nei limiti percentuali disposti per legge rispetto a quella che la tariffa standard che viene dettata diciamo dal legislatore. Quindi anche riguardo al canale mercatale ci sono delle tariffe standard che sono istituite nei vari commi e 841 quanto alla tariffa di base annuale per i posteggi annuali del mercato e quanto al comma 842 relativamente alla tariffa di base giornaliera, anche in questo caso come per il canone unico la determinazione dell'importo da pagare e a metro quadrato rapportato però alle effettive ore di occupazione nel caso in cui si tratta di mercato giornaliero occasionale, attualmente abbiamo due mercati a Giovinazzo quello coperto dove ci sono tutti i posteggi assegnati e concerti tant'è che comunque la regolamentazione applicata fino al 31 12 2020 resta in piedi ripeto a tutte le problematiche collegate a quelle concessioni mentre dall'1 1 2021 viene richiesta una nuova concessione che seguirà le nuove disposizioni dal 1 1 2021, eppure il mercato giornaliero quello appunto nella piazza mercatale vicino il palazzetto che si svolge regolarmente una volta a settimana, quindi nell'uno e nell'altro le tariffe varieranno da una parte parleremo di canone annuale e dall'altro invece giornaliero rapportato alle effettive ore di occupazione. Niente anche infine il canone del mercato volevo attenzionarvi una ripetizione che appunto in caso di approvazione e nel momento in cui diventa appunto definitiva toglierei questa ripetizione che all'articolo 7 è ripetuto due volte il riferimento alla legge, al decreto legge 34 2019 sia al comma 3 che al comma 7, è successo questo perché in realtà abbiamo voluto dare enfasi in realtà abbiamo voluto ripeterlo spesso che si rivolge a un'autorizzazione ai mercati deve essere comunque in regola col pagamento delle imposte tributarie e ora ci è venuto in ausilio diciamo un nuovo decreto legge che è il 34 poi convertito nel 589 che ha disposto l'obbligo del controllo tributario rispetto a chi ottiene un'autorizzazione o una concessione comunale in ogni settore in ogni campo applicato sia rispetto al canone di prima che abbiamo appena detto che rispetto a quello mercatale, disposizioni transitorie e finali logicamente la disciplina precedente si applica ancora per tutti i recuperi fino al 31 12 e in più limitatamente all'anno 2021 ci sarà il riconoscimento diciamo di una riduzione percentuale del 5 per cento sul canone dei posteggiatori ittici e piccoli pescatori locali, questo per incentivare lo sviluppo e la ripresa dell'economia, le esenzioni e le riduzioni sono bene o male quella applicate già da prima quindi sono state riportate esattamente quelle previste o per legge o dai precedenti, regolamenti che comunque per quanto riguarda il canone mercatale i precedenti regolamenti valgono sussistono, cioè il regolamento del mercato si svolge tutti i giorni quello della Polizia Municipale che ha un suo regolamento e continuare ad essere valido anche perché lì c'è l'individuazione degli stalli, è un po più completo dal punto di vista proprio della

logistica ecco l'organizzazione interna, qua invece parliamo solo dell'applicazione del canone, poi le discipline sono relative all'organizzazione e alle modalità di rilascio del canone niente più

Presidente Arbore: possiamo andare a votare, allora approvazione del regolamento del nuovo canone patrimoniale di concessione per occupazione di aree e degli spazi appartenenti al demanio patrimonio disponibile destinati a mercati, allora andiamo in votazione, allora alla unanimità dei presenti viene approvato questa proposta, l'immediata eseguibilità, ok 16 su 17 hanno votato l'immediata esecutività,

Città di Giovinazzo

Riconoscimenti debiti fuori bilancio

Presidente Arbore:

numero 6, Sentenza Tribunale di Bari n. 2613/2020. S.A. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio, votazione allora sono 10 favorevoli e 6 contrari segretario giusto 11 meno Iannone, si conferma va bene pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento, votazione stessa votazione precedente, proposta di deliberazione approvata;

numero 8, Sentenza Tribunale di Bari n. 2618/2020. L.M. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio, votazione allora in questo caso sempre 10 favorevoli e 6 contrari questa è stata approvata,

ok devo rileggere la 7 perché la 7 l'ho saltata, Sentenza Tribunale di Bari n. 2617/2020. M.P. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio sempre se non ci sono interventi, 10 a 6 come le altre, votazione per l'immediata esecutività, votazione 10 a 6 deliberazione del consiglio comunale numero 7 approvata;

numero 9 Sentenza TAR Puglia-Bari n. 7/2021. Nemesi s.r.l. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio non ci sono interventi pongo in votazione

Consigliere de Gennaro: presidente solo vedere se al di là del merito della vicenda del debito fuori bilancio cioè se qualcuno potesse dire se superato questo inconveniente che ci costerà qualcosa in termini di spese legali se si intende ora dichiarare la compatibilità urbanistica dell'intervento se ci sono delle novità sotto questo aspetto

Presidente Arbore: allora non so se la dottoressa Canato può rispondere a questa domanda

Sindaco: rispondo io stiamo verificando la questione abbiamo già fatto una riunione c'era un nostro ufficio legale e di uffici tecnici a breve prenderemo una decisione

Presidente Arbore: ok se non ci sono altri interventi, votazione sempre 10 a 6, pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento, votazione proposte di delibera approvata;

numero 10 Sentenza Giudice di Pace di Trani n 35/2021. C.R. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio, se non ci sono interventi, votazione 10 a 6, votazione per l'immediata esecutività, sempre 10 a 6 delibera approvata;

numero 11 Sentenza Tribunale di Bari n. 460/2021. A.M. c/Prefettura di Bari e Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio, pongo in votazione il provvedimento, sempre 10 a 6, immediata esecutività, delibera approvata numero 11,

do un attimo la parola prima dell'ultimo punto all'assessore Piscitelli che vuole dare una comunicazione all'assise

Assessore Piscitelli: grazie Presidente, allora in attesa della riapertura reperiamo prossima dei teatri e magari anche nei cinema qualcuno di voi avrà avuto modo di leggere un po e tra i comunicati sui social dell'iniziativa che abbiamo sostenuto in collaborazione col teatro pubblico pugliese, indovina chi viene a cena con la s diciamo tra parentesi precedente quindi è anche l'unica struttura privata teatrale che esiste a Giovinazzo ciascuno di voi e mi auguro anche i cittadini che ci stanno ascoltando potrà prenotare un posto a teatro comodamente a casa, fruendone in streaming ovviamente questo è di auspicio per una pronta ripresa oltre che un aiuto a tutti i lavoratori dello spettacolo che diciamo sono fermi da quasi un anno, quindi davvero un invito cliccando sui link che magari nei prossimi giorni di nuovo comunicheremo a prenotare un posto a teatro e a sostenere questo tipo di iniziative grazie a tutti.

Presidente Arbore: grazie assessore Piscitelli per questa comunicazione di spessore direi e adesso andiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno e il numero 12, Sentenza Tribunale di Bari n. 500/2021. S.A. c/Città di Giovinazzo. Riconoscimento legittimità e finanziamento del debito fuori bilancio, qualcuno vuole intervenire Camporeale

Consigliere Camporeale: semplicemente per fare notare una cosa che credo non so se sia opportuno insomma eliminare, in pratica giustamente nel primo capoverso vengono inseriti le iniziali del cittadino interessato da questa delibera, poi invece nel terzo capoverso dove c'è scritto il verificato vengono indicati invece per esteso i nomi e cognomi quindi non lo so credo che andrebbero anche la inseriti prima tra delibera venga pubblicata semplicemente le iniziali

Assessore Cannato: sì grazie diciamo per verificare appunto questo errore materiale è stato scritto nome per intero provvedo subito.

Presidente Arbore: grazie consigliere, grazie dottoressa Cannato che saluto insieme agli altri che sono andati via prima non l'ho fatto grazie per aver partecipato a questo lungo consiglio comunale grazie di cuore, allora vado in votazione per quest'ultimo punto, sempre 10 su 6, per l'immediata esecutiva di quest'ultimo punto, votazione grazie a tutti della partecipazione della discussione anche questa è andata buonanotte a tutti e che ci ha ascoltato fino ad ora.